Martedì 26 Luglio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 176

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Semestre „ 30,— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187,50 Semestre „ 93,75 Trimestre „ 46,40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca, rese ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffa Economica in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

La Madonna della Neve del Battaglione Tolmezzo

Ora che con crescente frequenza alpini in congedo e gitanti in pellegrinaggio d'amore o a diporto per godersi un giorno di vacanza, risalgono le storiche vette di Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande e questo settembre l'Associazione Nazionale Alpini terrà l'annuale congresso, torna opportuno ricordare un episodio di cristiana bellezza e di poesia: un episodio restato nell'ombra, come tanti eroismi sublimi di singoli individui e di reparti.

Episodio che non ha una leggenda; ma storia recente, breve, soffusa da una luce di eroismo e di gentilezza.

E' «nata» nel fragore della battaglia nell'estate del 1916 dal pennello magico di Fragiacomo, il celebre pittore veneziano.

La vollero gli alpini del Tolmezzo dinanzi alle insanguinate vette della loro passione eroica, dove in quell'anno avevano edificato un tempietto di roccia viva, in omaggio ai commilitoni caduti.

Il pittore della Laguna salì al Comando del Battaglione a Casere Pal Grande, ospite del allora colonnello Pizzarello.

E la Madonnina del Battaglione fiorì sulla tela come per incanto, mentre tutt'intorno la morte mieteva giovani vite.

Venne chiamata Madonna della Neve perchè destinata a restare fra le nevi, con la corona dell'alloro per le fronti di tutti i morti del reparto.

La sua Immagine dolce, atteggiata a mestizia, campeggiava nel centro delle posizioni, appena rilevata nel candore della neve. Fu benedetta con solennità il 2 novembre, alla presenza di tutte le ufficialità della zona. Fin dalla mattina, i plotoni affossati nelle trincee e nelle caverne gocciolanti, avevano incominciato il turno per la visita alla chiesina. Scendevano per camminamenti e sentieri a rendere omaggio alla «loro» Madonnina.

Una tranquillità insolita regnava fra le vicinissime trincee; pareva un giorno di tregua, di pace!

Dalla fonda valle del But folate, cirri e batuffoli candidi di nebbia salivano lenti, avvolgendo la montagna bianca, come se mille mani invisibili agitassero turiboli d'argento, come se gettassero incenso a profusione su grandi nascoste are votive.

Ma l'avversario che forse aveva «intercettato» quanto si faceva, e sognava una sorpresa, alle 10.20, quando la cerimonia si svolgeva, improvvisamente aprì il fuoco con tutti i suoi cannoni, con tutte le mitraglie, le sue bombarde, rompendo quella calma, quella parentesi serena.

Sparava all'impazzata, furiosamente, attraverso quel denso velario di nebbia che forse la Nostra Madonnina aveva gettato a protezione.

Così per un anno la cappellina di roccia viva sulla montagna contesa, è stato il nostro santuario.

Poi venne l'invasione e la Madonnina del Battaglione Tolmezzo è stata salvata da quel sacerdote coraggioso, che tre lustri prima aveva salvata la 12.a compagnia di quello stesso reparto sperduto nella nebbia e nella neve: il cav. don Floriano Dorotea, parroco attuale di Timau.

Ora, il piccolo santuario montano è abbandonato, in rovina, rifugio alle mandrie ed ai pastori.

La Madonna della Neve è rifugiata nella riedificata storica chiesa del Cristo di Timau, nell'arida e pur suggestiva valle dell'Alto But sonoro.

Le acque spumose e le selve spesse di pini e abeti che cantano perenni nella solitudine alta, paiono preci melodiche innalzate da schiere di angeli, accordati su organi e cembali giganti.

Di qui, forse la Madonnina aspetta che gli alpini del Tolmezzo sparsi dall'Alpe al mare, un po' da per tutto il Friuli, la riportino un giorno lassù, fra le nevi e le roccie, altari purissimi sacrati per mille eroismi...

Pietro Menis.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

briglie non segnalata

L'articolo «Il mare a olmezzo?» uscito sulla Patria di ieri, lunedì, non corrisponde a verità. Informazioni incomplete ci trassero in inganno.

Sta il fatto invece che il tentativo di raggiungere in barca la spiaggia di Grado, percorrendo il Tagliamento, è stato messo in atto con serietà di intenti e la mancata riuscita si dovette al fatto che l'imbarcazione, all'altezza di Ospedaletto, si immbatteva in una briglia recentemente costruita e non segnalata.

L'ardita impresa troncata per cause di forza maggiore sarà fra breve ripresa e si ha la convinzione, anche compiuta.

Nuovi appalti di lavori in Carnia

Oggi nell'ufficio del Genio Civile, sono stati stipulati nuovi appalti di lavori di immediata esecuzione.

Il primo riguarda la variante stradale Sasso tagliato, assunto dall'impresa Nigris di Ampezzo; di Susnieza assunto dall'impresa Agolzer di Pontebba. L'importo complessivo delle opere ammonta ad un milione.

In settimana verranno appaltati diversi lavori per bacini montani nello Tagliamento, in val Degano, in Val d'Incaroscio ed in Val Fella.

Trionfale successo della Lucia

25. — Ieri sera è andata in scena la Lucia di Lammermoor di Donnizetti, protagonista la soprano signorina Mina Manzoli.

Sin dal preludio l'orchestra diretta dal maestro cav. Bellotto ha elettrizzato il pubblico; e lo spettacolo si è poi svolto fra un crescente entusiasmo.

La Manzoli non poteva interpretare più degnamente la figura di Lucia. Deliziosa creatura, questa protagonista invidiabile, che certamente ha dinanzi a se un grande avvenire nella scena. Il tenore Walter Zanari ha sostenuto con impareggiabile valentia la parte di Sir Edgard. Molto bene anche il baritono Ghendi nelle vesti di Lord Enrico Aston. Cooperarono egregiamente la mezza soprano signorina Ada Argenti, il basso Antonio Di Lorenzo, Renzo Arlini ed il tenore Pietro Qualtrini nella parte di Sir Arturo; ed i cori.

L'orchestra, sotto la bacchetta magica del maestro cav. Bellotta ha strappato calorosi ed insistenti applausi.

Durante l'intero spettacolo ed alla fine di ogni atto i bravi artisti sono stati evocati alla ribalta particolarmente la signorina Manzoli al terzo atto ed il tenore Zanasi durante ed alla fine dell'ultimo. Questa sera martedì ultima rappresentazione con la Favorita, protagonista la celebre artista Emma Gottardi reduce dalla «Scala di Milano.

FORNI DI SOTTO

La mortale disgrazia

Avete accennato ieri della mortale disgrazia avvenuta per il crollo del tetto di un lavatoio, durante il furioso temporale di sabato.

La notizia va precisata nel senso che l'ucciso è Gio Batta Tonello, di anni 17, e che la di lui sorella Rita riportò alcune lesioni

Alla vittima del mortale accidente furono tributate solenni onoranze.

VERZEGNIS

Conferenza

Domenica 24, alla presenza delle autorità locali e innanzi un folto pubblico, presso i Municipi di Cavazzo e di Verzegnis, il prof. Giuseppe Pieresca direttore della R. Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo, tenne una interessantissima conferenza sull'insegnamento professionale.

Presentato dal Capo-gruppo degli insegnanti elementari di Cavazzo, maestro Brunetti e dal Podestà di Verzegnis, il quale premise opportune parole di occasione, il prof. Pieresca iniziò il suo dire lumeggiando i peculiari caratteri della regione e ricordando, con elevata parola, le ricche tradizioni artistiche della Carnia. Analizzò quindi il vasto problema dello insegnamento professionale, parlando dello sviluppo che tale branca della attività nazionale va ora prendendo in tutta l'Italia, mercè la chiaroveggente e instancabile opera dell'attuale Governo, che vuole risanare le nostre industrie e ridare ad esse, la prosperità di un tempo.

Con chiara parola il prof. Pieresca mise in rilievo i palmari benefici che l'artigianato ricava da detto insegnamento, affermando che i figli del popolo devono decisamente orientarsi verso le Scuole del lavoro.

Trattò inoltre la spinosa questione sullo stato del giovanetto che, dalla scuola elementare, viene tosto inviato a fare il garzone nelle botteghe; dando ampi consigli ai genitori e spronando autorità e Comuni ad appoggiare la R. Scuola Professionale di Tolmezzo e di circondario di tutta la loro simpatia, essendo questo l'istituto culturale più adatto per la regione carnica e che dà di anno in anno, sempre più copiosi e tangibili frutti.

La bella conferenza si chiuse con un inno all'attuale Governo e al Duce, inno coronato da vivissimi applausi.

Aggiunse infine brevi, ma significative parole sull'argomento, il maestro sig. Marzona segretario politico del Fascio di Verzegnis, invitando i presenti a riflettere sul vasto problema che s'impone di migliorare la mano d'opera e di dare un saggio indirizzo professionale ai propri figli.

CIVIDALE

La gara di Tiro a Segno

(25). — Oggi seconda giornata della gara sociale di Tiro a segno, che si svolge al Poligono di Zuerola. Ieri primo giorno, la gara è stata molto animata, per il numeroso concorso dei tiratori, e per l'incessante gara fra i medesimi, ispirati dall'amor proprio e allietati anche dai ricchi e numerosi doni messi a loro disposizione.

La morte di un Canonico

Monsignor Luigi Gattesco, canonico della nostra Basilica dopo lunghi mesi di travaglio fra la vita e la morte, è spirato durante la scorsa notte.

La triste notizia venne accolta dalla cittadinanza tutta con vivo dolore.

Monsig. Gattesco da oltre 30 anni trovavasi a Cividale — prima quale parroco della Chiesa di S. Silvestro, quindi canonico. La sua vita dedicò egli interamente alla sua sacra missione. Buono, affabile, era circondato dalla venerazione generale. Anche il Presule, S. E. mons. Rossi si è portato al capezzale dell'infermo, e per lui ebbe parole di conforto, portandogli pure la papale benedizione.

Ai congiunti, le espressioni del nostro cordoglio.

Principio d'incendio

Verso le quattro di ieri mattina alcuni passanti si accorsero di un principio di incendio, nelle case del geom. Alfonso Rizzi in Borgo S. Pietro. Dato da essi l'allarme, lo stesso proprietario ed altri assieme ai pompieri in poco tempo domarono il fuoco, che si era sviluppato sul granaio, evitando così i gravi danni ch'erano minacciati.

Saluto ad un partente

L'egregio Procuratore delle Imposte rag. Pietro Massinilla, presto raggiungerà la nuova sede assegnatagli nel Trentino, promosso a tale posto per le sue speciali benemerenze nel campo tributario.

Prima che abbandonasse questa sede tutti i colleghi di ufficio vollero ieri sera radunarsi alla Fiaschetteria Cargnelli per salutare l'ottimo funzionario che da anni era il loro affezionato e distinto collega. Alla simpatica e fraterna riunione, vollero presente anche il loro ex capo ufficio ora ispettore cav. rag. Pagnutti.

Semplice, ma improntata della più lieta cordialità la riunione, fra brindisi e saluti al partente accompagnati da auguri per una sempre migliore carriera e a questi saluti e auguri uniamo i nostri, non senza rammaricarsi che il rag. Massinilla abbandoni la nostra Cividale, per la sua prova di affetto e di ospite dato nel periodo della sua permanenza, dove seppe far rilevare i suoi meriti, rimanendo sempre estraneo alle competizioni locali.

MUZZANA DEL TURGNANO

Tessere agli Avanguardisti

Con l'intervento del Console sig. Nino Maccari del console medico della V. Zona M. V. S. N. e dell'aiutante maggiore Leonardo Vannata, si è proceduto in forma solenne alla distribuzione delle tessere e distintivi agli avanguardisti.

Presenziarono alla cerimonia i militi di Muzzana e Palazzolo; comandati dal Centurione Negrello; quelli di Carlino e Marano Lagunare, comandati dal Decurione Raddi. Erano pur presenti i membri del Direttorio di Marano, Carlino, Muzzana, ed i presidenti dei Combattenti; e ai lati chiudeva le linee la bella squadra dei Balilla. Appena giunsero gli ufficiali della Milizia insieme con il Comandante Scarpa, provenienti da Palmanova ove presenziarono ad altra cerimonia, Autorità, Militi e popolo si schierarono di fronte al Municipio. Il Console Maccari passò in rivista la Milizia, si intrattenne a rapporto con gli ufficiali e volle essere informato dettagliatamente sul funzionamento della Milizia, tenne poi un elevato discorso di circostanza, enumerando le benemerenze che in questa plaga seppe coltivarsi la Milizia e il dovere di sacrificare tutto per il trionfo del Fascismo e la grandezza della Patria. Il Console Medico espresse parole di elogio a Militi, fascisti, al popolo che in questa paese seppe sempre distinguersi per generosità d'animo, per amore patrio.

Infine il comandante la 2. Coorte Centurione Enrico Guido Scarpa, parlò della funzione sociale degli avanguardisti che, con le altre istituzioni nazionali, sono inquadrate nel regime fascista per la realizzazione ed il trionfo della volontà del Duce che tende con ogni sforzo alla grandezza dell'Italia nel mondo.

Si procedette quindi alla distribuzione delle tessere ai neoavanguardisti.

Il corteo si diresse poi al monumento. Le autorità furono riunite in Municipio ove venne loro offerto un vermouth.

Le gentili signorine Scarpa Ferdinanda e Fortunata Onegila, con appropriate paro e offrono al Console medico, al Console Maccari e all'aiutante Maggiore Vannata un bellissimo mazzo di fiori.

La cerimonia si chiuse al canto di inni della Patria e lasciò in tutti un senso di viva soddisfazione

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Prima messa d'un concittadino

Il concittadino Fra Dionisio Maria Zilli di Dante ha celebrato ieri domenica, nel nostro Duomo, la sua prima Messa. La solenne funzione ha trovato una sentitissima eco nei cuore di tutta la città per la generale estimazione e simpatia in cui, per le sue belle doti, gode il novello Frate. Il Duomo per la circostanza era parato a festa. Alle 10 precise il corteo con in testa la Banda del Ricreatorio S. Vito, partì dalla Canonica dirigendosi verso la Chiesa. Notiamo, fra altri Sacerdoti, mons. Iacuzzi e mons. Bertolo. Seguirano i genitori del novello Frate e una lunga fila di congiunti.

Venne cantata la Messa a due voci del Perosi, accompagnata da l'Organo e diretta dal maestro Scarabello, che fu eseguita a perfezione. Pronunciò un commovente discorso mons. Arcidiacono cav. Bertolo, illustrando in modo particolare e distinto la vera missione dei Sacerdote. Il tradizionale banchetto, offerto in Canonica, fu animato dalla più schietta e cordiale famigliarità.

Molti e ricchi doni vennero offerti a Fra Dionisio. Il Clero e la Fabbriceria hanno fatto pubblicare una bella dedica. Noi mandiamo al novello Frate l'augurio di un proficuo apostolato.

Al Lido di Rosa

La propaganda veramente tenace fatta dal concittadino sig. Mario Ronchi, al quale siamo grati, ha superato ogni previsione, inquantochè la magnifica sponda del Tagliamento domenica scorsa ha ospitato migliaia di cittadini e di forestieri colà scaricatisi per godere del limpidissimo sole e respirare l'aria pura e sana. Capanne, capannine, chioschi, baracche di ogni genere e l'imponente folla in costumi diversi dava l'impronta di trovarsi in una vera e propria spiaggia balneare, dove (nel solo pomeriggio) più di tremila persone dodevano la loro... stagione balneare.

I Chioschi bene preparati e forniti di ogni ben di Dio, hanno fatto ottimo servizio e anche ottimi affari. Orchestrine improvvisate coronavano la gaia festa. Servizio di auto corriera in grande stile e ottimamente disimpegnato. Sarebbe stato prudente, per non dar «neccessario» provvedere per un servizio di inaffiamento data l'abbondanza della polvere sollevata dal passaggio dei veicoli. Ad ogni modo, meno in vero; e c'è da star sicuri che, sistemata ancor meglio le cose, il Lido di Rosa andrà sempre più affermandosi.

Alla Colonia Marina

Sono pervenute le seguenti offerte: Brunetti Antonio L. 10; Tavani gnomi Giulio L. 20; Banco di S. Vito L. 100.

S. DANIELE

L'arresto di una domestica

Dai carabinieri di Padova venne richiesto giorni sono l'arresto della Gisella Facchinetto di Angelo di anni 25 residente a S. D. niele, al quale fino a pochi giorni fa aveva prestato servizio in qualità di domestica a Padova presso la signora Maria Carlognani. La giovane si allontanò dalla casa di questa signora portando portando seco un anello d'oro del valore di lire 1000 e quindi biglietti di banca da lire 10. Arrestata dai nostri militi della Benemerita la servetta ha confessato il furto.

ATTIMIS

I festeggiamenti per S. Anna a Subit

25. Come ogn'anno, per domani 26 luglio, festa di S. Anna, si preparano solenni festeggiamenti al Santuario di Subit che richiama gran folla di fedeli da tutte le parti del Friuli. Alle 6, vi sarà la comunione generale e alle 10 una Messa solenne con processione. Nel pomeriggio dopo il Vespero terrà concerto la Banda di Faedis e seguiranno vari giuochi e festeggiamenti popolari.

Il «clou» della festa verrà rappresentato dalla estrazione della Lotteria che annovera ricchi doni dei Reali, del Capo del Governo, ecc.

Le feste dureranno fino al 2 agosto. Si prevede un grande afflusso di pellegrini e gitanti.

FELETTO UMBERTO

La sagra

Domenica ha avuto lieto svolgimento la sagra di Feletto. Nel pomeriggio, con numeroso intervento di giovanotti udinesi seguì un ballo sulla tradizionale piattaforma.

L'orchestra Marcotti con nuovi ballabili invitò numerosi amatori di tersicore, sì che le danze si protrassero sino alle ore piccine.

MARTIGNACCO

Risposta alle considerazioni da Meduno

Riguardo all'istituzione del corso accelerato di Economia domestica, da noi istituito a Martignacco, ci viene mossa obbiezione per aver rivendicato il primato di tale iniziativa, mentre ci si fa notare che simili corsi già esistevano a San Giorgio della Richinvelda, a Rubignacco, a Gemona ecc. e uno fa parte della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine. Dell'esistenza del corso di San Giorgio della Richinvelda, per amore del vero, non eravamo a conoscenza; quanto a quello appartenente alla R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, per non dilungarci con la considerazione di tutti gli altri, mettiamo in risalto che esso ha un carattere ben diverso da quello di Martignacco. Difatti, il Corso regolare istituito presso la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, richiede tre anni di avviamento cui seguono tre di tirocinio; esige lo studio di varie materie, fra le quali trova il suo posto l'Economia domestica, accoglie una data categoria di allieve che possono regolarmente frequentare la scuola, e oltre a preparare la donna di casa, mira a formare l'insegnante d'economia e di lavoro. Crediamo che altrettanto si possa asserire delle altre scuole di simile regolare organizzazione. Il corso di Martignacco può insistere nel vanto di un primato per il suo carattere speciale: in quanto accoglie le vedove, le figlie e le sorelle dei Caduti in guerra, alle quali unirà, in seguito, le altre figlie del popolo perchè attingano la possibilità di vivere meglio, senza eccessivo dispendio, e a dirigere saggiamente una famiglia. Più che di un'istituzione stabile, questo corso ha il carattere di una scuola improvvisata, di quelle scuole che la benefica iniziativa farà fiorire, se possibile, anche i centri minori e più isolati.

Riteniamo con ciò chiusa la poco simpatica polemica.

Elvira Marchesi

GEMONA

Il felice esito del Tiro al Piccione

La gara del Tiro al Piccione che si è svolta domenica al Poligono del Tiro a Segno di Gemona, non poteva avere un esito migliore, e non possiamo tralasciare il nostro plauso all'egregio Presidente del Circolo Cacciatori conte Buffardo Groppiero per il suo interessamento e per l'opera fattiva da lui così alacremente svolta.

Un numero rilevante di iscritti tanto alla gara di mattina quanto a quella del pomeriggio. Moltissimi forestieri e cittadini occupano le tribune ed il vasto piazzale d'accesso al Poligono è zeppo di autorità d'ogni sorta.

Scesero in gara i migliori tiratori della Provincia e del Veneto, poichè fra i concorrenti figurano i campioni vincitori delle gare di Montecatini e Verona.

Ecco l'elenco dei vittoriosi:

Nel tiro della mattinata oggetti a scelta, i premi vennero divisi fra i signori: Dorotea, Della Marina, Di Gaspero, Cannever, Gherri.

Tiro Gemona: 1.o Premio: Monassa con punti 24 su 24 L. 1500 — 2.o Bresil id. 23 su 23, 1000 — 3.o De Lorenzi 22 su 23, 800 — 4.o Gherri 15 su 16, 600 — 5.o De Poli 14 su 15, 500 — 6.o Pittana 12 su 13, 400. 7., 8., 9. e 10. di L. 250 ciascuno diviso fra i signori: Paretti, Ceresa, Masotti e Dorotea con 11 punti su 12.

PASIAN DI PRATO

Solenni onoranze funebri

Ha destato vivissimo cordoglio e rimpianto la morte del noto e stimato commerciante signor Eno Braidotti, avvenuta in Santa Caterina sabato sera ch'egli non aveva raggiunto ancora il quarantesimo anno; e un dolore profondo il pensiero della sua consorte rimasta vedova con cinque teneri figli. Questi sentimenti ebbero conferma, oggi, domenica, negli imponentissimi funebri alla di lui salma tributati.

Tutta la popolazione della frazione di Santa Caterina e dell'intero Comune vi ha partecipato; e moltissimi vennero dalla città e dai Comuni viciniori, perchè il povero caro Estinto era largamente conosciuto e stimato ed amato, insieme all'egregio signor Esente del quale, oltrechè socio nel lavoro commerciale, era più che amico, fratello. Ben ventisei ghirlande furono gentile omaggio di affetto e di dolore. Eccone le scritte: La moglie addolorata — I figli al caro papà — Famiglia Esente — Famiglia Gobitti — Fam. Cecotti — Fam. Tonino — Fam. Andrea Covre — Fam. Donano Basilio — Gli amici di Colloredo di Prato al caro Eno — Un gruppo di amici al caro Eno — I dipendenti all'amato principale — Gli amici del Macello al caro Eno — Josef Guerrino all'amato Eno — I salumieri di Piazza S. Giacomo — Fratelli Lodolo all'amico — Fratelli Del Negro al buon Eno — Gentilli e Sgrazzutti all'amico — G. B. Mangaotti all'amico — Gli zii al caro Eno — Fam. Covre Ruggero — Assoc. sportiva di Pasian di Prato — Pizzamiglio al caro Eno — Famiglia Donatis al caro Eno — De Lorenzi Dante all'amico — Fam. Bonani — Fam. Perino.

Notati, fra le rappresentanze: un picchetto armato della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale — Bambini dell'Asilo con bandiera — Scuole Elementari con bandiera — Sezione Combattenti di Pasian di Prato con bandiera — Suore e educandi dell'Istituto Mecsio — Patronato Scolastico rappresentato dalla Maestra Bertoli — Assoc. sportiva di S. Caterina. — Nomi di persone non tanto neppure. A rendere più solenne il mesto accompagnamento, intervennero le bande musicali di Colloredo e di Passons.

La sorella dell'Estinto, in sostituzione di fiori versò alle istituzioni locali lire 100. — Fra gli amici, poi, è stata iniziata una sottoscrizione a memoria del buon Eno, della quale vi riferirò l'esito.

Alla vedova sconsolata, agli orfani e loro congiunti, al socio sig. Esente, i sensi del nostro cordoglio.

PALMANOVA

I festeggiamenti rinviati

I festeggiamenti di beneficenza che dovevano aver luogo domenica 17 corrente dovuti sospendere a causa del cattivo tempo, sono rinviati a domenica prossima, 31, con il seguente programma:

Ore 15: Concerto della Banda Cittadina Fascista — 16: Grande ballo popolare su ampia piattaforma. Per ogni danza cent. 40 — 18: Estrazione della tombola con i seguenti premi: Cinquina L. 300; La Tombola 1000; II.a tombola 500 — Prezzo per ogni cartella L. 2 (tassa compresa).

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Gara catechistica

Domenica alle ore 17, nella nuova chiesa Parrocchiale di Rorai grande si è svolta la gara catechistica tra i frequentanti la dottrina cristiana, e la distribuzione dei premi. Presenziavano i parroci di S. Giorgio e di Vallenoncello, il prof. don Ianes, una rappresentanza di professori del Collegio Don Bosco ed altri. La chiesa era gremita di pubblico.

Furono recitati dialoghi, brani della dottrina cristiana e di storia sacra. Tutti i minuscoli attori e attrici, istruiti con pazienza veramente ammirevole dal loro zelante parroco don Umberto Gaspardo, disimpegnarono la loro parte, con grazia, sentimento e prontezza. Il programma recitativo è stato intermezzato da canti sacri eseguiti a perfezione e accompagnati egregiamente all'harmonium dalla signorina Novelli e al violin dal sig. Giacomo Diamante.

Dopo la distribuzione dei premi, don Giuseppe Bertossi, Parroco di Vallenoncello disse brevi e appropriate parole che vennero ascoltate con la massima attenzione e resteranno certo in buona memoria specialmente ai fanciulli, alle fanciulle e ai loro genitori.

Con la benedizione Eucaristica si è chiusa la riuscitissima gara, che ha prodotto in tutti la migliore impressione.

Il successo del concorso ginnastico

Il Comitato Esecutivo si è trasferito in questi giorni in una sala del Palazzo Comunale gentilmente messa a disposizione del Podestà co. Cattaneo. Il lavoro di organizzazione e a buon punto e tutto procede bene.

Vari premi sono pervenuti in questi giorni e tra questi una targa in bronzo dono della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, una medaglia d'oro del Prefetto di Udine e una coppa del sig. Adami Pacifico.

Il programma delle gare che durerà tre giorni e precisamente il 13, 14 e 15 agosto, comprende: Gara Nazionale di Squadra per Adulti, Giovanetti, Allievi, Adulte e Allieve. Piccole e Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti, M. V. S. N. e Giovani Esploratori.

Gare Squadra ai grandi attrezzi per adulti e giovanetti. Gare di campionato; tiro alla fune, palla al cesto e campionati di ginnastica artistica.

Gare individuali e di rappresentanza; artistica e atletica senior e junior — Atletica giovanetti — Atletica ginnastic adulte.

Gare speciali (maschili): Lanci giavellotto, Disco, Palla di ferro, corse di metri 100, 400, 1500, 5000 e 110 con ostacoli. Salti in lungo, in alto e con l'asta — Staffetta m. 400 per 4 — (femminili) Salto in alto corsa m. 60 e 80 — Staffetta m. 80 per 4.

La commissione per gli affitti

Davanti la Commissione per gli affitti furono risolti domenica 24 i seguenti ricorsi: Proprietaria Girardi Maria, inquilino Marson Valentino da L. 2200 a 1000 — pr. Zanetti Cosimo, inq. Manzon Luigi da 660 a 600 — pr. Bachet Giovanni, inq. Furlan Domenico da L. 600 a 505 — pr. Schiavon Giuseppe, inq. Tome Giovanni da Lire 900 a 600 — pr. Zavatta Giuseppe, inq. Portolan, Mezzon, Busetto e Pitton da lire 2600 a 2112 — pr. Stefani Marcella, inq. Zambon Radames da L. 1000 a 800 — prop. Masatti Amalia, inq. Damiani Luigi, al pretore — pr. Masatti Amalia, inq. De Poli Marianna da L. 840 a 640 — pr. Masatti Amalia, inq. De Santi Maria da L. 2000 a 1500 — pr. Masatti Amalia, inq. Flaiban Presildo da lire 400 a 300 - pr. Dalla Piana Rinaldo, inq. Masier Luigi da L. 720 a lire 576 — pr. Loprieno Lina, inq. Renella Santina da L. 1350 a 800 — pr. Loprieno Lina, inq. Reggiani Sigfrido da L. 1800 a 1530 — pr. Loprieno Lina, inq. Dal Zotto Francesco da L. 3000 a 2550 - pr. Loprieno Lina, inq. Cosmi Pietro da L. 2900 a 2300 — pr. Coran Paolo, inq. Pagotto Giuseppe da L. 5000 a L. 3000.

La Commissione mentre porta a conoscenza degli interessati che domenica alle ore 10 si riunirà per trattare altri ricorsi, avverte coloro che ancora non hanno presentato reclamo di sollecitarne la presentazione e non oltre il 31 luglio, tenuto presente che i ricorsi presentati oltre la detta data non godranno del beneficio della riduzione con decorrenza dal 1. luglio.

SACILE

Riduzioni affitti

(25). — La Commissione Fascista per gli affitti ha stipulato ieri i seguenti concordati:

Proprietaria Del Fiol Angela inquilino Sattile Antonio da 1380 a 1200 — Del Fiol Angela inq. Gregori Giuseppe da 1920 a 1630 — Pasquotti Francesco, inq. Rodolfi Edgardo da 1900 a 1600 — Fabrizio Francesco, inq. Cardazzo Giuseppe da 2100 a 1700 — Fardin Pietro, inq. Rigato G. Batta da 5110 a 4000.

I premi per la «sagra dei osei»

Il Comitato per l'esposizione mercato uccelli, che avrà luogo il 10 agosto p. v. ha disposto i seguenti premi:

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo 1. premio lire 75; 2. lire 25. — Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1. premio lire 50, secondo 25. — Al miglior gruppo di canarini: primo lire 50; secondo 25. — Civette ammaestrate: primo lire 20; secondo 15, terzo 10. — ai migliori tordi: primo lire 300, 2. lire 200, 3. lire 100 4. lire 50 — alle migliori tordine: primo lire 100, secondo 50, terzo lire 25. — ai migliori fringuelli: primo lire 100, secondo 50, terzo 25. — Ai migliori merli: primo lire 100, secondo 50. Attrezzi per uccelanda: 1. lire 80, secondo lire 25.

I premi per tordi, tordine e fringuelli vennero offerti dal «Cacciatore Italiano».

La tassa d'iscrizione per tordi, tordine, fringuelli e merli, è fissata in lire 10; per gli altri uccelli in lire sei.

Due lauree

Il 22 corr. le concittadine signorine Maria Solero, figlia del sanitario dott. Valentino e Maria Elisa Zambon, sostennero all'Università di Padova la tesi di laurea in chimica farmacia, ottenendo il massimo dei voti con lode.

Alle neo-dottoresse e alle loro famiglie le nostre congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

NEL LITTORIO

L'attività del Dopolavoro
importanti deliberazioni

L'Ufficio Stampa del Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il Commissario Provinciale dell'O. N. D. recentemente insediato alla presenza del Segretario Federale, ha iniziato immediatamente la sua attività con la costituzione di alcune Commissioni interne che dovranno quanto prima procedere alla organizzazione di tutte le attività alle quali deve presiedere l'Opera Nazionale voluta dal Duce ed instituita con apposita legge allo scopo di incanalare tutte le iniziative che possono riuscire di giovamento all'elevazione morale e al sollievo materiale delle classi lavoratrici.

Tenuto conto dell'importanza che nella nostra Regione riveste il folklorismo, il Commissario, come prima deliberazione, ha proceduto alla nomina della Commissione Interna per il folklore friulano. Sono stati chiamati a questa importantissima Commissione i seguenti signori: Arturo Feruglio; prof. Luigi Garzoni; dott. Nino Sormani; M.o Tita Marzuttini; Giuseppe Malattia della Vallata; signorina Antonietta Del Bianco; avv. Giuseppe Marioni; Tita Rossi.

La Commissione interna per il folklorismo ha già effettuato una seduta durante la quale, ispirandosi allo stile fascista che vuole più che discussioni, fervide attività, gettò le basi di un importante piano di organizzazione per tutte quelle Istituzioni che essendo già presenti nella Provincia dovranno essere inquadrate dal Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro allo scopo di sviluppare l'azione e di coordinare le iniziative.

Alla seduta che fu aperta dal Vice Commissario per la Provincia dott. cav. Giacomo Lucchini partecipavano quasi tutti i commissari. Il dott. Lucchini diresse agli intervenuti brevi opportune parole per lo insediamento della Commissione tracciando largamente i compiti dei Commissari. Susseguentemente fu loro più particolarmente spiegato il piano secondo il quale entro brevissimo tempo tutte le Associazioni Filodrammatiche, tutti i Corpi Corali e tutte le altre Istituzioni attinenti al folklorismo dovranno essere individuate, schedate ed istruite secondo le direttive impartite dalla legge e secondo le norme che con senso di opportunità verranno dettate dalla Commissione Interna.

Durante la riunione presero la parola i vari Commissari e si procedette immediatamente all'esame della situazione del folklorismo friulano; deliberando in merito a particolari provvedimenti che entro breve tempo dovranno essere presi. Segretario della Commissione venne nominato il prof. Luigi Garzoni al quale venne affidato il compito del disbrigo delle pratiche approvate dalla Commissione stessa.

La riunione, durata parecchie ore, riuscì molto interessante per il contributo recato dai vari membri della Commissione e si chiuse fissando la data per la prossima seduta. Subito dopo ha avuto luogo la seduta cui erano invitati i rappresentanti delle Compagnie Filodrammatiche Italiane e dialettali della città di Udine. In seguito a comune accordo e in ottemperanza alla legge, tutte le Compagnie sono state sciolte per la costituzione di una unica Compagnia Filodrammatica Italiana e di una unica Compagnia Filodrammatica Dialettale, l'una sotto la direzione del signor Carlo Serafini, l'altra sotto quella del sig. Tita Rossi di Osoppo.

Entro il mese di settembre avrà luogo in Udine una grande settimana teatrale organizzata con veri inedimenti artistici ed alla quale parteciperanno le Compagnie Udinesi e qualcuna della Provincia.

PASSAGGIO DELL'AVANGUARDIA all'Opera Nazionale Balilla

Domenica sc. nella sede riccamente decorata ed animata da numerose iscrizioni della sezione di Udine dell'A. G. F. ha avuto luogo la breve ma significativa cerimonia del passaggio all'O. N. B. dei giovani inscritti all'avanguardia

Alla presenza di oltre duecento giovani e delle principali autorità cittadine, il geom. Franco Bodini vice presidente del Comitato per la Provincia di Udine dell'O. N. B., ha brevemente parlato, dichiarandosi lieto di veder riuniti i baldi Avanguardisti di Udine, e di poter ringraziare il cessato Triumvirato per la lodevole opera svolta durante la carica. — Ha preso atto del passaggio all'Avanguardia dei giovani Esploratori nazionali della Provincia e dei Balilla che avendo superato i quattordici anni entrano a far per legge dell'Avanguardia.

Il cav. Nino Macellari comandante della 63.a Legione Tagliamento ha presentato i giovani al cav. Gino Forni nominato com. interin. della I.a Legione Friul. Avang., il rag. ten. Armellini comand. della Coorte di Udine ed i numerosi ufficiali presenti e preposti al comando dei futuri reparti dei giovani.

Il geom. Bodini ha quindi invitato il seniore Macellari ad assumere in forza alla 63. Legione gli Avanguardisti per quanto riguarda la parte militare, cosa che il comandante ha fatto di buon grado, rivolgendo parole appassionate ai presenti ed assicurando che i militi della M. V. S. N. erano ben lieti di condividere con i compagni ogni ventura ed ogni mandato.

Il cav. Macellari dopo aver permesso al centurione della Legione cap. Forni, di iniziare tosto all'istruzione antiaerea ben quaranta inscritti, ha lasciato la sede con le autorità presenti, chiudendo così la significativa riunione.

PER LA SISTEMAZIONE DI VIA CODROIPO

Il Podestà di Udine rende noto che per la sistemazione di Via Codroipo è stata predisposta l'alienazione di due appezzamenti di terreno: uno formante parte della sede stradale in della Via della superficie di mq. 51 circa, fronteggiante il mappale n. 4732 a. di Udine-esterno, e della superficie di mq. 20 circa, facente parte della sede stradale suddetta fronteggiante porzione del mappale n. 4731 di Udine esterno.

PER L'AMPLIAMENTO DEL COLLEGIO TOPPO

Con recente decreto, il Prefetto della Provincia ha autorizzato il Comune di Udine ad acquistare per conto e nell'interesse del Legato di Toppo Wissermann lo stabile di proprietà della signora Toso ved. Sonvilla, N. 84 di via Gemona, pel convenuto prezzo di L. 70.000.

INTERESSANTE per i danneggiati di guerra

La «Gazzetta Ufficiale» del 21 corr. pubblica il R. D. Legge 23 giugno 1927, N. 1219, che contiene disposizioni in materia di ricorsi contro le liquidazioni di pagamento per danni di guerra effettuate dalle Intendenze di Finanza.

Per effetto di tale decreto, i danneggiati di guerra hanno un termine perentorio di giorni trenta da quello in cui ebbero legale conoscenza della liquidazione, per ricorrere all'Intendenza di Finanza competente, ed un altro termine pure perentorio di giorni 30 per ricorrere, in contenzioso, alla Commissione Mandamentale contro la determinazione della Intendenza. Conseguentemente, il danneggiato non potrà esperimentare il ricorso in via contenziosa, senza prima aver adito l'Intendenza.

Se all'entrata in vigore del suddetto decreto, che è quella del 21 luglio corr., siano già scaduti o abbiano cominciato a decorrere i 0 giorni prescritti, il danneggiato ha diritto di esperimentare il ricorso entro il trentesimo giorno dal 21 luglio predetto, data la pubblicazione del decreto in parola.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nel terzo anniversario della morte dell'adorato fratello: Boschian Mario 10 — In memoria di Remigio Boschian: G. Ambrosi 10, Driussi Gino 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di G. Batta De Cecco: Francesca e Umberto De Faccio 20.

ORFANELLE DI VIA RIBIS. — Nel 1.o anniversario della morte di Pietro Adami di Cussignacco: il figlio Guido e nipoti Pietro, Luigi e Tosca L. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel 1.o anniversario della morte di Pietro Adami di Cussignacco: il figlio Guido e nipoti Pietro, Luigi e Tosca L. 10.

La partenza del m. Escher

(D.F.) Domenica sera, nella trattoria alla «Carniella» fuori Porta Pracchiuso, allievi, amici ed ammiratori, offrirono un banchetto al maestro Franco Escher, che lascia Udine, chiamato da forti impegni a Torino, la città dove trascorse parecchi anni, quale compositore ed insegnante di canto, e che aveva abbandonato per ritornare a Udine da lui prediletta, convinto di trovare almeno in parte quell'appoggio, che gli era stato largamente ed incondizionatamente promesso. Ma si trovò solo! Nonostante il non previsto isolamento, l'egregio maestro seppe cattivarsi una larga cerchia di allievi, amici ed ammiratori, profondamente sinceri ed affezionati.

Prima del banchetto, nella sala superiore venne svolto un attraente programma vocale, vario ed esteso. Romanze, duetti dei migliori nostri autori. La signorina Ogim soprano, fedele allieva del M.o Escher; i Tenori Modotti Gio Batta e cav. Domenico Ferron, i baritoni Paris Gio Batta e Zitelli, i bassi Adami e De Fanti sostennero con bravura le loro parti. Accompagnava al piano il valoroso maestro in persona e il distintissimo ing. Attilio Cudugnello.

Durante il banchetto vennero pronunciati brindisi ed auguri al distinto Maestro, al quale fu offerto un belissimo ingrandimento, opera pregevolissima del sig. Giov. Paris. Capo della Comunità dei Fotografi di Udine.

La bella serata si chiuse lasciando nell'animo di tutti un senso di amarezza, perchè il Maestro Escher è un apprezzatissimo nostro compositore di belle pagine musicali e di villote per le quali nutriva particolare simpatia, e che resteranno a lungo in eredità del popolo friulano; come è buono ed apprezzato autore di musica classica, di musica sacra, di scelte romanze.

La sua ultima geniale composizione «I Vespri siciliani» opera musicata con grande talento e con amorosa cura della verità, è stata molto apprezzata dagli intenditori.

All'esimio Maestro anche il nostro saluto e l'augurio sincero, che la sua musica sana e la sua arte veramente sentita, trovino nella bella Torino quel consenso unanime e quella generale approvazione, che tanto egli merita. E

aulu. varis furtune...

egregio maestro, poichè

in cil 'e jè un stele
che brile di splendôr

anche per gli uomini di talento, com'ella è indiscutibilmente.

GRUPPO ESPERANTISTA DEL DOPOLAVORO
LA CONFERENZA del M.o COMAS

Domani sera alle ore 21 nella sala delle pubbliche adunanze il maestro Ernesto Comas, terrà l'annunciata conferenza storica sul tema: «Dal Principe della sventura al Re della Gloria», illustrando in essa le glorie dei Re d'Italia da Carlo Alberto fino a Vittorio Emanuele III. — Ingresso libero.

GLI AFFITTI
LE SENTENZE DEL PRETORE

Sabato, furono discusse in Pretura varie cause sorte in conseguenza della legge sul ribasso dei fitti.

Presiedeva il Vice Pretore avv. Baldassi, il quale ha preso le seguenti decisioni:

Al sig. Vincenzo Conforti inquilino del sig. Francesco Dormisch, ridusse l'affitto da l. 180 a l. 140 mensili; al sig. Osvaldo Del Tedesco inquilino di Angelo Gori, ridusse l'affitto da 150 a 108 mensili; al sig. Giocchino Giufrè inquilino del sig. Eugenio Pravisan da l. 365 a l. 328; al sig. Fioravante Zani inquilino della signora Maria Molinari da l. 100 a l. 70; al sig. Valentino Foschini inquilino del sig. Giulio Chiarandini, da l. 100 a l. 68 mensili.

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE FASCISTA

La Commissione degli affitti del Fascio di Udine, ha otenuti i seguenti ribassi, avvertendo che il primo nome indica il proprietario e il secondo quello dell'inquilino:

Scarpa Venerina Cadeluppi Cesare da lire 130 a 100 — Busetti Luigi Tioni Leonardo da 120 a 104 — Toroldo Francesca Goisi Giorgio da 300 a 200 — Tolo Ermenegilda accorda al suo inquilino da 130 a 70 — Bassi Benvenuto Belina Francesco da 90 a 76.50 — Ida Grattoni accorda al suo inquilino da 80 a 59.50 — Pecoraro P. Antonio, Altinier, Jetri, Feruglio inquilini ottengono il 10 per cento — Bettarini Adolfo Bisaro Leonardo da 130 a 125 — Tapparelli Aurelio Tell Margherita da 250 a 225 — Tapparelli Aurelio Sedran Gino da 150 a 85 — Obuel Pietro Scagnetto Giov. da 250 a 180 — Sergio Michieli Ruggeri, Missini, Simone inquilini da 110 a 56 Benaschi Francesco Palmieri Giuseppe da 200 a 165 — Mucin Girolamo Fabbro Angelo da 55 a 46 — Cremese Giacomo Drigani Guido il 15 per cento — Taro Giuseppe Palmano Italico il 15 per cento — Pesante G. Batta agli inquilini: Severi Aristide da 200 a 150; Colozza Angelo da 200 a 150; Turri Giuseppe da 280 a 225; Palmiero Salvatore da 115 a 60 — Zuliani Rosa Menossi Giulia da 80 a 42 — Morassutti Achille Commessatti Pietro da 220 a 140 — Fiumiani Luigi Del Zotto Francesco da 125 a 64 — Blasoni Maria Cattarossi Umberto da 550 a 430 — Grillo Maria Ternoldi Libera da 125 a 80 — Feruglio Erminio agli inquilini Vazzola Ernesto da 55 a 46.75; Malisani Virginio da 85 a 72.25; Ponte Ermenegilda da 120 a 102 — Crainz Enrichetta Marcoff Haramb da 265 a 220 — Trivellato Antonio agli inquilini Buzzi Adele da 125 a 100; Lenardis Pietro da 125 a 100 — Beorchia ved. Michelutti agli inquilini Sanvidotto G. da 150 a 112; Berdini M. da 150 a 120 — dott. Verardi Quargnolo Caterina da 133 a 85 — Bidinost Luigi Ellero Luigi da 60 a 50 — Camerino Enrico Mira Antonia da 90 a 60 — Dormisch Francesco Pellegrini Giacomo da 115 a 70 — Iacuzzi Luigi Zecchini Oreste da 200 a 100 — Bonessi Agostino Brabetz Eligio da 150 a 120 — Spizzo Angelo Tarassi Vincenzo da 125 a 110 — Turati Bice De Sinano Giovanni da 90 a 65 — Zuliani Rosa Fabris Adolfo da 80 a 65.

Gattesco Carolina proprietaria accorda la diminuzione annua da Lire 6250 a Lire 2400 al suo inquilino Luigi Collovic.

D'Aronco prop. Locatelli, Pantanali, Scotà, Pittini inq. accorda il 15 per cento — Peroch Teresa Bidini da 148 a 120 — Marioni Elen aSepulcri da 81 a 55 — Pellegrini Angelo Cargnello Gius. da 90 a 70 — Feruglio Erminio Malisani il 15 per cento — Gentilini Blasich Ferdinando da 140 a 90 — Novelli Lombardelli Fabio da 4850 a 3880 annue — Serafini G. B. Marcon Ernesto da 225 a 180 — Stefanutti Angelo Franzolini Umberto da 100 a 85 — Mestroni Ettore Lucchitta Annibale da 80 a 68 — Carlini Giuseppe Favero Emilio il 10 per cento — Vittorio Loschi D'Ambrogio Luigi e Balbusso neg. colon. da 750 a 525 — Stupilli ved. Zamparo, Sambuco Virginio da da 7000 a 4500 annue - Stupilli ved. Zamparo D'Agostino Romano da 650 a 450 — Franzolini Teresa Zani Silvano Pasotto da 120 a 65 — Belzicco Angelo Zanellato Vittorio da 80 a 65 — Mondini, Modotti Anna da 140 a 100.

FUNEBRI DI SARO'

Sabato seguirono i funerali di Carlo Di Sarò di anni 45, deceduto dopo breve malattia al nostro Civico Ospitale.

Il defunto era largamente conosciuto a Udine, venutovi da Mestre ove per quindici anni aveva risieduto quale impiegato alle F.F. S.S. in qualità di applicato.

Largo stuolo di amici e conoscenti accompagnò la lacrimata salma al Camposanto. Fra le corone notammo quella della madre, moglie e figli, suocera e cognati e cugini Volpini.

Alla madre, alla vedova, ai figli e ai congiunti tutti sentite condoglianze.

CINEMA AMBULANTE «L.U.C.E.»

Con sempre maggiore successo e con vivo interessamento, il cinema ambulante «L.U.C.E.» della Federazione Friulana Combattenti va svolgendo il suo programma di propaganda agricola e nazionale. Sabato sera a Basaldella, malgrado l'imperversare di un furioso temporale, oltre duecento fra uomini, donne e ragazzi convennero nella sala dell'Asilo Monumento ai Caduti ove entusiasticamente applaudita si proiettava la film dell'Agricoltura.

Domenica 24 la proiezione della stessa film seguì nella piazza maggiore della frazione di Cussignacco, alla presenza di oltre 500 persone quivi convenute anche dalle località viciniori. La film fu vivamente applaudita in più parti, specialmente all'apparire del Duce magnifico della Nuova Italia.

Ieri sera sul piazzale XXVI luglio alle ore 21, dinanzi alla casa del Combattente, è stato proiettato un film patriottico cui assisteva numerosissimo pubblico.

L'apparire della suggestiva figura del Duce sullo schermo, è stato ripetutamente salutato da unanimi applausi. Si può affermare che gli spettacoli del Cine Ambulante incontreranno il massimo favore del pubblico.

Riduzioni ferroviarie attualmente in vigore

ASSISI. — VII. Centenario Francescano. Termine della concessione 4 ottobre 1927. Validità del biglietto di andata e ritorno, giorni 16. Riduzione 30 per cento; Occorre timbro del Comitato. E' ammesso dietro richiesta all'atto dell'acquisto del biglietto, effettuare ritorno da Roma.

POSTUMIA. — Feste alle Grotte. Termine 30 settembre 1927. Validità 5 giorni. Riduzione 30 per cento. Non occorre timbro del Comitato. Fermate intermedie 2 di 48 ore ciascuna.

MONZA. — Terza Mostra Internazionale Arti Decorative. Termine 31 ottobre 1927. Validità 5 giorni dalle stazioni della Lombardia, 10 dalle altre. Riduzione 30 per cento. Occorre timbro del Comitato.

COMO. — Centenario Voltiano. Termine 31 ottobre 1927. Validità 5 giorni fino 600 Km. Riduzione fino al 19 luglio, 30 per cento; dal 20 luglio al 10 agosto, 50 per cento; dall'11 agosto al 14 ottobre, 30 per cento; dal 15 al 31 ottobre, 50 per cento. Occorre timbro del Comitato. Questa riduzione non è conveniente per chi parte da Milano.

COSENZA-COTRONE-CATANZARO. — Estate Silana. Inizio della concessione 15 giugno. Termine 30 settembre. Validità 30 giorni. Riduzione 50 per cento. Occorre timbro del Comitato. Fermate intermedie 2 di 48 ore ciascuna. Ammessa, chiedendola a partenza, l'andata ad una qualsiasi delle tre, e il ritorno da una delle altre due.

GINEVRA. — Esposizione nautica internazionale. Inizio della concessione 10 luglio, termine 26 luglio. Validità 20 giorni. Occorre presentare la richiesta di viaggio che viene rilasciata dal Consolato o dalla Legazione Svizzera. La riduzione è intesa per il percorso italiano fino ai transiti di Domodossola o Modane.

PER IL RIORDINAMENTO DEGLI USI CIVILI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Legge 10 giugno 1927 numero 1255, che stabilisce le circoscrizioni territoriali degli uffici dei commissari per il riordinamento degli usi civili. La Provincia di Udine fa parte del Commissariato della Venezia Giulia e Alto Veneto con sede in Trieste, comprendente anche le Provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Treviso, Belluno e Venezia.

IL CONGRESSO DELLA FILOLOGICA A CIVIDALE

Ci consta che questo autunno (settembre-ottobre) la Filologica friulana terrà il suo annuale Congresso a Cividale, con un programma che abbraccierà, oltre la seduta plenaria dei soci, per l'approvazione dei resoconti, anche l'inaugurazione del busto a Zorutti a Bolzano.

MERCATO D'OGGI

PIAZZA VENERIO: Pere al q.le da lire 0 — 100 — 200; limoni (al cento) 8 — 13; prugne 70 — 100; uva 250 — 400; Pesche 200 — 300 — 400 — zucche 25 — 30; fagioli 80 — 130; tegoline 80 — 100 — 120; Patate 30 — 40; cipolle 60 — 70; pomodoro 60 — 80 — insalata 100 — 120.

PIAZZA XX SETTEMBRE: frumento 107; granoturco giallo 90; segala 78; avena 70 — 75; orzo 80.

Lotta contro il Calcino

L'Ispettorato pel Veneto. I. Zona, dell'Ente Nazionale Serico ha inviato ai sigg. Podestà dei comuni in cui più diffusa si è manifestata, nella decorsa campagna, l'infezione del calcino, la seguente circolare:

Da indagini svolte e da attenti sopraluoghi da me eseguiti in talune località di codesto Comune, ho potuto accertare che nella decorsa campagna bacologica numerosi allevamenti sono stati colpiti e parecchi completamente distrutti dal «calcino».

La diffusione dell'infezione in codesto Comune è talmente estesa da far seriamente dubitare della convenienza di ritentare nel prossimo anno, l'allevamento del baco da seta, se non si provvede, fin d'ora, a condurre una preventiva e sistematica azione di lotta contro la nefasta botrite.

Tale azione consiste nell'effettuare generali, energiche e ripetute disinfezioni di tutti i locali ed attrezzi che hanno servito agli allevamenti e provvedendo in pari tempo alla distruzione per combustione di tutti i materiali usati negli allevamenti infetti e quindi pezzoni e cavalloni, delle fascine, paglia diverse ecc. provenienti dalla demolizione del bosco, delle bacchette tolte dai letti e di ogni altro materiale del genere che abbia servito più o meno nei predetti allevamenti.

A cura di questo Ispettorato verrà distribuito quanto prima agli agricoltori di codesto Comune un volantino con le norme pratiche di disinfezione dei locali e degli attrezzi e specificati i disinfettanti più efficaci, la loro misura nonchè il modo di impiego e di applicazione.

Per rendere poi, meglio edotti gli agricoltori della gravità e delle conseguenze derivanti da una maggiore diffusione della deprecata malattia del «calcino» (nota anche col nome di gesso, stucco, mal del segno, marino rosso o bianco, ecc.), l'Ispettore pel Veneto dell'Ente Nazionale Serico d'intesa col Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, terrà in argomento una conferenza agli agricoltori di codesto Comune in ora e giorno che la S. V. Ill.ma riterrà più opportuno.

Frattanto, in attesa di un cortese cenno di recezione della presente, mi è gradita l'occasione per porgere a V. S. Ill.ma l'espressione del mio rispettoso ossequio.

Dott. F. Allatere

Suicidi - infortuni - disgrazie

Particolari intorno al suicidio del rag. cav. Gaetano Biasutti

Abbiamo ieri annunciato il suicidio del rag. cav. Gaetano Biasutti di anni 41 figlio di Ippolito della vecchia e stimata ditta Fratelli Biasutti di S. Daniele

I giornali di Firenze narrano il tragico fatto diffusamente. Il rag. cav. Gaetano Biasutti, qualificato come persona conosciutissima nell'ambiente industriale e finanziario di Firenze avendo ricoperto importanti uffici ed essendo attualmente consigliere delegato della Società Anonima Testi (Industrie Riunite Cementi laterizi e materiali da costruzione).

Il Biasutti aveva compiuto gli studi di ragioneria al R. Istituto Tecnico di Udine; e si era poi dato alla carriera bancaria, recandosi anche all'estero per compiere gli studi in questo ramo, e perfezionarsi nella lingue straniere. A Firenze, fu direttore della sede fiorentina della Banca Italiana di Sconto fino alla caduta dell'Istituto medesimo, avvenuta la quale, dopo qualche tempo, si recò in America per assumere anche colà la direzione di una Banca. Due anni appresso fece ritorno a Firenze, per assumree un posto direttivo nella Banca Ascaroi e Cesaroli di via Tornabuoni.

A Firenze viveva con la moglie signora Mabel, un'americana e la figlia undicenne. Conduceva una vita molto agiata, frequentando assiduamente gli ambienti mondani, dove contava numerose amicizie. Da tre giorni la figlia si trovava a Venezia; anzi il Biasutti aveva stabilito di recarsi con la moglie farle un'improvvisata, partendo nel pomeriggio di sabato, in cui si uccise.

Il modo, è stato detto: gettandosi dalla finestra della propria abitazione, in via Zanetti 3. Alcuni passanti hanno udito prima un grido acuto proveniente dall'alto, indi un tonfo: era l'infelice che batteva il capo sul selciato. Per poco la signorina Tina Befelli non rimaneva investita da quel bolide umano.

Una larga chiazza di sangue ed una ciocca di capelli sono rimasti a segnare il punto dove il povero Biasutti ha battuto la testa. La confraternita della Misericordia curava subito il trasporto dell'infelice all'Ospedale: ma non vi portarono che un cadavere, con la base del cranio fratturato e fratturato il femore destro.

Il cav. Biasutti circa sei mesi fa, era rimasto impressionato dal suicidio di una personalità del mondo bancario della quale era intimo amico: e per qualche tempo parve che avesse perduto la consueta cortese giovialità. Ultimamente, però, meno gli ultimi giorni, sembrò alquanto rinfrancato. Ma negli ultimi giorni, non si crede e dice fosse preoccupato per ragioni finanziarie. Aveva fatto acquistare titoli americani a riporto, che per vicende ultime di cambi erano caduti di prezzo; e l'ultimo del mese sarebbe stato da rifondere la forte differenza. Di ciò si preoccupava; ma, per quanto si afferma, esageratamente, poichè il modo di far fronte agli impegni lo si sarebbe trovato.

Sabato mattina, il cav. Biasutti aveva accudito agli affari, come il solito. Verso le 12.30 rincasò, chiese alla cameriera della moglie: era uscita per alcune commissioni. Allora egli si ritirò nella propria camera, si tolse la giacchetta l'orologio, il portafoglio contenente 200 lire e le depose sul tavolino; passò nello studio, prese una sedia, salì sul davanzale della finestra e si lanciò nel vuoto, con tanta decisa violenza che andò a cadere sul marciapiedi apposto alla via...

Annegata nel Ledra

Abbiamo dato ieri notizia che da domenica mancava da casa la piccola Ines Pittolo di Gaetano di anni 6 dimorante in via Colugna, che, temendo fosse caduta nel Ledra, i famigliari avevano disposto per il prosciugamento del canale.

In tal modo si addivenne, purtroppo, al ritrovamento del cadavere della disgraziata fanciulla, poco discosto dall'abitazione. Si suppone che la Ines, recatasi senza il consenso dei congiunti a risciacquare alcuni panni, si sia sporta troppo, in modo da precipitare nel Ledra.

Dopo il sopraluogo del brigadiere dei carabinieri Moretti e le formalità di legge, la Autorità giudiziaria diede il nulla osta per la rimozione del cadavere. Questo fu trasportato nella vicina abitazione, fra lo strazio dei famigliari.

Annega facendo il bagno

Demmo ieri notizia del rinvenimento del cadavere di un fanciullo, presso la Caserma delle Guardie di Finanza di Lignano.

Veniamo ora a sapere che il cadavere identificato per quello del dodicenne Tristano Modonutti di Cervignano.

Da quest'ultima località c'informano che il fanciullo si era portato in gita a Porto Buso, unitamente ai propri genitori, con la sezione del Dopolavoro Ferroviario. Appena una mezz'ora dopo l'arrivo il bimbo, che stava facendo il bagno, scomparve e malgrado le attive ricerche non fu possibile trovarlo.

Il corpo esamine fu rinvenuto, come narrammo, all'indomani, sulla spiaggia di Lignano.

Conseguenze mortali di un investimento automobilistico

E' morto ieri al nostro Ospedale quel tale Arnaldo Bambini di anni 37 fu Arturo da Reggiolo (Reggio Emilia) macellaio dimorante a Tarvisio, che fu ricoverato nel Pio Luogo in seguito a gravi lesioni agli arti inferiori, riportate causa un investimento, avvenuto di Tarvisio una decina di giorni or sono.

Il fidanzato e... la delusione di una friulana a Milano

Il fidanzamento della ventisettenne Maria Delli Zotti fu Pietro, una avvenente friulana al servizio della famiglia Sordini, a Milano, con un giovanotto qualificatosi per Augusto Genovese, era avvenuto qualche mese fa; il Genovese si dimostrava innamorato ed anche geloso, abbandonandosi a frequenti scenate, ma poi si è visto che tale sentimento era tutt'altro che sincero. Durante una di queste scene, il fidanzato pretese di verificare il contenuto della borsetta della ragazza; invece delle temute lettere di qualche rivale, vi trovò i risparmi della domestica: 2500 lire, delle quali si appropriò; la somma avrebbe servito per mettere su casa. Ma il progetto rimaneva sempre tale. Un giorno del mese scorso, sapendo che la Delli Zotti era fuori di casa, il Genovese si presentò alla padrona di costei, la signora Romilda Sordini, e si fece dare, in nome della cameriera, cento lire che dovevano servire, egli diceva, sempre per la famosa casa. Ma da allora non si è fatto più vedere. Lo ha rintracciato la polizia, riconoscendolo per Cesare Morbinelli di Angelo, di 30 anni, dimorante in via Arena 21 con moglie e figli, pregiudicato, ricercato per truffe e per furti.

ZINGARI DERUBATI

L'altro giorno gli zingari Stefano e Emilio Hudoronich denunciarono ai Carabinieri di via Gemona d'essere stati derubati notte tempo, mentre stavano attendati in quel di Colugna, di tre cavalli.

Iniziate pronte e attivissime indagini, ieri il brigadiere Moretti riusciva a far arrestare a Prata di Pordenone i ladri ed a sequestrare la refurtiva ivi da essi venduta ai fratelli Pessagno di Oderzo.

I ladri sono due zingari pure essi: Francesco Larovich d'anni 30 e Carlo Hudorovich d'anni 19.

CAREZZE MARITALI

Fu medicata stamane al nostro Ospedale, Maria Picogna di anni 28 fu Michele, maritata Feruglio, dimorante a Molin Nuovo, per ferita lacero-strappata al sopraciglio sinistro. Riferì d'essere stata percossa dal marito. Guarirà in meno di dieci giorni.

UN PAGLIAIO IN FIAMME A PRADICCIOLO

Ieri nel pomeriggio, i nostri pompieri furono telefonicamente chiamati a Pradicciolo, piccola frazione del Comune di Muscoli Strassoldo, ove un incendio pericoloso divampava in un pagliaio attiguo ad una casa colonica di proprietà dei signori rag. Antonio Tomè di San Vito al Tagliamento e co. Cesare Panigai di Udine. Il fuoco non senza fatica, fu circoscritto e domato; andarono distrutti attrezzi agricoli e parecchi quintali di paglia. Complessivamente un danno di circa quattro mila lire.

FALLIMENTO

Dal Tribunale di Tolmezzo fu dichiarato il fallimento di Desiderato Pietro, esercente pastificio in Buia. Giudice fu nominato l'avv. cav. uff. Camillo Pampanini; e curatore provvisorio l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona. Fu fissata al 4 agosto p. v. per la prima riunione dei creditori; al 15 dello stesso mese il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 1 settembre fu determinata la chiusura del verbale di verifica.

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi ultimo giorno

IL CIGNO NERO

Interpretato da: Marie Prevost e Monte Blue. Oggi, i due grandi artisti ricompaiono sullo schermo, per offrire al pubblico fine e intelligente un'altro capolavoro, in cui Marie Prevost briosa e spumeggiante come una coppa di champagne, con l'inimitabile Monte Blue, signorilmente umoristico, donan allo spettatore due ore di vero divertimento. - Concerto orchestrale, Sala ventilata e profumata.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

RIN-TIN-TIN il prodigioso cane lupo che non ha l'eguale per intelligenza e coraggio si produrrà oggi 26 luglio sul bianco telone del Moderno nel suo splendido lavoro di emozionanti avventure in 4 atti

I LUPI DELLA SIERRA

soggetto del massimo interesse, di scene bellissime che ieri sera hanno strappato al numerosissimo pubblico parole di entusiasmo e di ammirazione.

Concerto con speciale adattamento musicale.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Continuerà ancora oggi e domani il successo grandioso per le repliche del meraviglioso programma di assoluta novità

PREDONE DI CALIFOR

Dramma di praterie, di brigantaggio, d'amore, di cavalleria, interpretato da HARRY CARREY

Il segreto della ricchezza

Bozzetto drammatico di vita reale, edito dalla Gazzoni film ed interpretato da valentissimi artisti italiani.

La vita al campo del "Genova Cavalleria"

(*Nostra corrispondenza*)

Vignola, luglio 27, 1927

Durante il periodo dei campi e delle manovre il soldato incontra presso le popolazioni che lo ospitano consensi e prove di simpatia quali non riscuote certo nella usuale vita di guarnigione. E si spiega: Fuori dei grandi centri il soldato appare come una rarità e per le speciali condizioni di tempo e di luogo in alloggiamenti più originali, più spontanei, più suggestivi. Le città, sature di truppa, hanno fatto una lunga abitudine alla presenza del grigio-verde. D'altro canto, nelle guarnigioni ferve per tutti un altro genere di vita. Il soldato vive appartato nelle sue caserme, non avendo nè il tempo, nè mezzi per stringere relazioni con i «borghesi». Nè le sue finanze gli consentirebbero una tale comunanza di vita.

L'anima del soldato durante i campi aderisce invece immediatamente con lo spirito semplice, generoso delle popolazioni rurali, si stabilisce subito un affiatamento che ha caratteristiche assolutamente diverse dalla pur cordiale ma non espansiva convivenza nelle guarnigioni.

Quando sosta, e per qualche tempo un reparto di truppa si stabilisce in un paese, direste che tutto va mutando abitudini, aspetti, e colore. A Vignola, ridente paese sulle rive del Panaro, con la venuta del «Genova Cavalleria» si è operata questa specie di trasformazione. Una ventata di giovinezza sembrò scuotere il marasma della vita usuale e portare dovunque una nota di rumorosa vivacità, di festante gaiezza e di spigliata confidenza.

***

Nel paese, durante la giornata, un via vai continuo.

Per tempissimo gli squadroni in armi e bagagli escono dagli accantonamenti, pronti per le solite esercitazioni del mattino. I dintorni del paese in quell'ora diventano il teatro della loro «guerra». In tutte le direzioni si irradiano le pattuglie di cavalieri e di ciclisti. Seguono i grossi. Ciascuno è seriamente compreso del proprio compito. Il Comandante, in un rapporto preliminare, ha illustrata la situazione. Tutti fanno del loro meglio per non compromettere l'esito delle operazioni... e la reputazione del comandante. Ma non sempre vi riescono! Anzi talvolta, malgrado ogni precauzione, gli creano in buona fede seri imbarazzi. Il terreno difficile, ha in ciò la sua parte di responsabilità.

Non di rado le sorprese, la insidia si scopre improvvisa con un nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici. E quando non c'è, il direttore della manovra la crea «dia.efficamente» per abituare chi guida le truppe a risolvere sul posto nuove situazioni che potrebbero presentarsi.

Il pericolo continuo delle sorprese nella guerra di movimento è infatti nella sorte delle truppe celeri per il fatto che esse sopravanzano le fanterie e rispetto a queste agiscono con compiti di esplorazione completamente isolate.

Durante il giorno la vita del Reggimento si frazionа nei reparti minori e negli accantonamenti sparsi un po' da per tutto.

Percorrendo le strade del paese balza subito allo sguardo la vita palpitante del campo. In qua ed in là, alle fontane, ai pozzi, vedete dei soldati continuamente intenti a far acqua. Con questi caldi sanitcolari, i cavalli debbono bere a piacimento. Di tanto in tanto in lunghe colonne, ecco per l'appunto muovere verso gli abbeveratoi e disporsi ordinatamente su più righe davanti ad essi. Qualche cavallo assetato non rispettando il suo turno, ma con diverse lanciate esce di mano a chi lo conduce e prepotente si apre un varco fra i cavalli di prima riga, i quali, per protesta, nitriscono e sferrano calci. Nè si accontentano di quelle piccole prepotenze. Spesso fanno di peggio. Si calciano, si mordono, si impennano, impegnano fra loro vere e proprie liti che la voce della guardia scuderia compone immediatamente. Eppure, fuori di casa, anzi in casa altrui, dovrebbero tenere un contegno più corretto.... Ma il tatto non è il loro forte...

Dopo l'abbeverata, in ogni accantonamento i cavalli tenuti insieme alla catena, in circoli, aspettano impazienti «la biada». Dietro ad essi si dispongono le tasche tte piene di avena che all'ordine dell'ufficiale vengono fissate alla testa di ogni cavallo. L'ora della biada, specie ai campi, è sacra. Ciascun soldato deve reggere «la musetta» al proprio destriero per assicurarsi che non un chicco vada perduto. Tutti gli ufficiali girano intorno, perchè è assodato che «l'occhio dell'ufficiale ingrassa i cavalli».

Nel pomeriggio di ogni giorno, si provvede all'assestamento degli accantonamenti, alla pulizia del materiale e delle armi, funzioni queste che vengono regolate prevalentemente dal caporale, il quale, nella gerarchia della squadra, regna sovrano. Prima sua cura è quella di rendere l'accantonamento comodo e pulito. E' la sua prima ambizione!

Il caporale della nostra gerarchia è un'autorità.... e se lo merita. Non per nulla si affermò che i reggimenti di cavalleria poggiano, essenzialmente sui tre «C»: il Caporale, il Capitano, il Colonnello.

Ogni squadrone ha il suo piccolo quartiere generale. Non c'è da sbagliare. Nell'accantonamento più vasto della zona dove sono dislocati i plotoni, si stabiliscono i servizi ed il Comando. Ivi funzionano sellai, barbieri, maniscalchi, magazzinieri. Tutte le distribuzioni alla truppa ed ai quadrupedi vengono fatte in quel luogo.

In un angolo, ecco due larghi fornelli. Sopra, una dozzina di pentole che traspirano dense colonne di vapore. Intorno i cucinieri..., un po' discinti, i quali, con rispettabili mani smuovono, alzano, riabbassano i coperchi delle marmitte, e di queste mescolano il contenuto, saggiano or qua, or là, il frutto del loro molto sudato lavoro. Verso l'ora del rancio, all'intorno dei fornelli si affollano i primi affamati: giungono alla macchia, con l'intenzione di estorcere un anticipo sulla loro spettanza, ma sono tenuti a bada inesorabilmente dal cuciniere che sente tutta la importanza della sua missione di fiducia, e sopratutto intuisce l'occhio del superiore dovunque presente.

Giungono, intanto dai loro accantonamenti i ploton; e le squadre. Lo squadrone si forma ordinatamente davanti ai suoi ufficiali per la distribuzione del rancio. Il comandante rivolge le solite raccomandazioni per la disciplina e per l'ordine: una guardia scuderia ha dormito; è stato rilevato un grave danno alla tale o tal'altra opera....; è stato rilevato un furto....; non si è fatta la necessaria attenzione... Il capitano impartisce le ammonizioni e commina esemplari pene agli autori... quando sono scoperti, che s'intende: ciò che non sempre avviene. Frattanto, il rancio è pronto. I cucinieri con i mestoli alla mano stanno dinanzi alla marmitte, attenti ai cenni del capo; ma non sono tranquilli. La loro opera sta per subire il collaudo del capitano. Le sostituzioni dei cucinieri avvengono sempre perchè non si riesce ad incontrare i gusti del «superiore». E pure, egli, non è esigente! Ma per lo meno pretende che nel brodo e nella pasta i dosi de l'sale non siano certo velleitiche. Per fortuna, quella sera tutto va per il meglio. Il capitano e quindi i cucinieri, sono soddisfatti. La truppa che ha sempre i gusti dei superiori si dimostra anch'essa soddisfatta. Tanto soddisfatta che anche dopo la prima distribuzione non si stacca dalle cucine, nella speranza di una «rifusa». Ma con l'appetito generale non c'è pericolo che avanzi un solo cucchiaio. Anche i più schizzinosi hanno consumata la loro parte di rancio ed hanno zelantemente ripulito il fondo delle gavette.

Mentre il capitano assiste con evidente compiacenza a questo spettacolo... di salute... e di frugale buon gusto... un ciclista gli rimette una busta gialla. E' l'ora in cui dall'alto giungono gli ordini. Ordini di «guerra», s'intende. Il caporal furiere sa di doverglisi avvicinare con la carta topografica e con il fabbisogno per scrivere; e sa già di ricevere, lì, su due piedi, le disposizioni per la manovra della mattina successiva; disposizioni che dovrà poi diramare.

E per quel giorno, il servizio è finito.... salvo complicazioni! come nelle prognosi medico-chirurgiche.

Vita piena, quella del campo, dove a sera ciascuno dovrebbe sentire il peso dell'intenso lavoro compiuto. Invece credereste?... Nessun peso è sentito, da nessuno. Dopo il servizio, all'imbrunire, i dragoni passeggiano agili e marziali nella loro smagliante uniforme. Il bel sesso, sempre sensibile al luccichio degli elmi, accorre alle prime battute della banda reggimentale, quasi per festeggiarli con innocente confidenza.

Squisita sensibilità, quella femminile, che con un sorriso, con uno sguardo, con un motto di spirito sa conquistarsi l'anima semplice del soldato, sempre pronta ad ambientarsi là dove vi sia qualcosa che gli ricordi le dolci espansioni del paese natìo.

G. L. Feruglio

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le classiche su pista

Il "Gran Premio Bottecchia" al Velodromo di Pordenone

Come ne abbiamo dato annuncio, pubblichiamo oggi la cronaca del Gran «Premio Bottecchia», di cui la assoluta mancanza di spazio, non ci permise ieri di pubblicare che un breve accenno.

La gara constava di 100 giri di pista pari a 40 chilometri; era individuale, e ad ogni dieci giri gli atleti erano chiamati a disputare un traguardo di cui l'ultimo contava punteggio doppio.

Ecco le fasi degli svolgimenti:

Zanaga tira subitamente i primi giri seguito da Wambst Linari e Binda. Al quarto giro Linari passa al comando e tenta... la Lacquehay. Appresso si assume di condurre Binda e dopo di lui Ferrato. Chiude il gruppo Wambst. A metà dell'ultimo giro partendo di scatto dall'uscita della prima curva Ferrato sfugge. Piccin Presta, quindi Zanaga che trascina Bresciani, si staccano dal gruppo riuscendo ad agguantare poco dopo il temerario.

I.a Classifica: 1. Zanaga; 2. Piccin; 3. Ferrato; 4. Bresciani. I primi quattro, raggruppati, procedono ora con 60 metri di vantaggio sugli inseguitori; ma presto la lotta diventa vivace ed appassionante fra i due gruppi. Guadagna terreno il primo tantochè al 17 giro hanno un vantaggio netto di mezza pista. L'inseguimento dei due gruppi entusiasma il pubblico che va ammirando, per ora i cambiamenti impeccabili degli uomini che uno alla volta, ogni mezzo giro, si scambiano il comando.

II.a Classifica: 1. Zanaga; 2. Piccin; 3. Ferrato; 4. Bresciani. Tira la volata quest'ultimo ma vien rispettivamente rimontato dagli altri tre alquanto facilmente. Tuttavia accanito perdura l'inseguimento. Al 22.o giro Lacquehay con uno strappo potente stacca i compagni del secondo gruppo e si precipita in un disperato tentativo di ricongiungimento. Ripreso dal gruppo che ha lasciato, di nuovo si stacca trascinando nella sua scia Linari. Al 26 giro è Belloni che si esibisce con uno scatto... alla tedesca. Ma tutti gli sforzi degli uomini del secondo gruppo rimangono sterili, e lo svantaggio permane assillante.

III.a classifica: 1. Zanaga; 2. Ferrato; 3. Bresciani; 4. Piccin; a mezzo giro gli inseguitori, i quali, nei giri susseguenti (31), vengono doppiati dal quartetto. Non è neanche avvenuto il ricongiungimento che Piccin, inesauribile per slancio e andatura, si propone di piantare gli «assi»; ma Belloni e Wambst non permettono scherzi e gli si appiccicano a ruota. Ricomposto il gruppo passa al comando Lacquehay. Al 36 giro Piccin fugge ancora, stavolta guadagnando una trentina di metri per qualche giro anche aumentandoli.

IV Classifica: 1. Piccin; 2. Zanaga a 50 metri; 3. Ferrato; 4. Bresciani; a ridosso gli altri. Nel giro seguente Bresciani agguanta Piccin ed i due marciano concordi. Qui la gara entra nella sue seconda ed ultima fase. Allorchè i due fuggitivi hanno portato a mezzo giro il loro vantaggio Piccin e Wambst si scuotono, piantano il gruppo decisi a guadagnare parte del terreno perduto sicchè al 45. giro annotiamo queste posizioni. Primi Piccin e Bresciani, a mezzo giro Binda e Wambst ed a 100 metri da questi ultimi Zanaga, Ferrato, Linari, Lacquehay e Belloni nell'ordine. Le posizioni permangono invariate.

V. Classifica: 1. Piccin; 2. Bresciani; 3. a 70 metri Wambst seguito a ruota da Binda e da tre quarti di giro dagli altri aggruppati. Al 52. giro avviene il secondo colpo di scena. Sono Piccin e Bresciani che si vedono premiare il loro mirabile sforzo col doppiare il grosso del gruppo. Binda e Wambst però non intendono subire le sorti dei comagni. Si procede così per un bel pezzo.

VI. Classifica: 1. Piccin; 2. Ferrato; 3. Bresciani; 4. Linari; a ridosso Belloni, Lacquehay e Zanaga.

Ora l'andatura si fa più forte. Nel condurre, il più attivo è Piccin emulato da Bresciani il quale al 67. giro porta il gruppo su Binda e Wambst, mantenendo i ai posti di comando. Un giro appresso Lacquehay tenta una fuga, ma Binda non permette che se ne vada.

VII. Classifica: 1. Zanaga; 2. Lacquehay; 3. Piccin; 4. Binda seguito a 20 metri dagli altri. Il campione del mondo fora al 72. giro. La gara procede quindi un po' in tono minore. Al comando si scambiano Wambst e l'inesauribile Piccin.

VIII. Classifica: 1. Linari; 2. Zanaga; 3 Ferrato; 4. Piccin. Nel giro appresso fugge Wambst ma Piccin riporta in breve il gruppo sul fuggitivo. All'85. giro è Belloni che tenta giocare la sua carta decisiva. E' ancora Piccin a porsi il più lesto all'inseguimento e ad annullare lo svantaggio appena dopo un giro. All'88 giro in prima posizione e Bresciani mentre Binda, rassegnato, chiude il gruppo.

IX. Classifica: 1. Linari, che rimonta tutti al largo partendo lontano; 2. Binda; 3. Lacquehay; 4. Zanaga. Durante gli ultimi giri l'allure diventa infernale e nessuno tenta operare dei colpi di scena. Bresciani e Piccin sono ancora i più prodighi nel condurre. Al 96. giro Linari è a terra con una seconda gomma. Non fa altro che ritirarsi. Nei rimanenti ultimi quattro giri i corridori altro non fanno che cercare la posizione più favorevole al fine di slanciarsi alla conquista dell'ultimo traguardo il cui punteggio è doppio.

X. Classifica: 1. Ferrato; 2. Binda, a mezza ruota; 3. Zanaga a mezza macchina; 4. Lacquehap a un quarto di ruota. L'ultima volata vede tutti impegnati ma Ferrato, partito ai 300 metri, ha la meglio.

Classifica generale: 1. Piccin con punti 24 (tempo impiegato 56'33, media oraria 42.800); 2. Bresciani con p. 10; 3. Zanaga con p. 20 a un giro; 4. Ferrato con p. 27 idem; 5. Binda con p. 13 a 2 giri. Seguono Lacquehay, Wambst e Belloni.

***

Per intanto si è disputato il «Gran Premio Bottecchia» ad onore del campione, ed esso è stato guadagnato da Piccin, cognato dello scomparso, il quale ci teneva più a quel trionfo che a qualsiasi altro.

Ora attendiamo che qualcuno dia vita al «Bracciale Bottecchia».

G. A. Colonnello

CALCIO

S. ROCCO b. SANGIORGINA 6 a 1

Dinanzi a numeroso pubblico ebe luogo domenica sul bel campo sportivo di San Giorgio di Nogaro una partita amichevole col Dopolavoro sportivo (S. Rocco) secondo classificato nel recente campionato dei liberi.

Quest'ultima squadra giocò con grande foga, e dominò l'avversaria segnando quattro punti nel primo e due nel secondo tempo: 4 per merito di Bertuzzo (l'eroe della giornata), 1 di Morgante e 1 di Modonutti.

La Sangiorgina segnò il goal dell'onore dopo 20 minuti della ripresa, su bellissima azione degli avanti. L'undici udinese si è dimostrato bene allenato, da vero entusiasmo: e tutti i suoi giocatori meritano un plauso vivissimo per aver dato tanta vivacità alla gara. La Sangiorgina, è una buona squadra e sebbene a corto d'allenamento, non ha affatto sfigurato, poichè malgrado la differenza di punteggio s'è battuta estremamente, non ha mai ceduto ed anzi è passata più volte all'attacco minacciando la porta di Madotot. Ma le difese udinesi ed il portiere erano insormontabili. Buono l'arbitraggio di Perin, sebbene abbia interrotto qualche azione del S. Rocco con degli ipotetici fuori gioco.

Ecco la formazione della squadra vittoriosa: Madotto, Leschi e Brusin; Blasoni, Ferrazzutti e Raffin, Cremese, Morgante, Bertuzzo Modonutti e Valente.

ALPINISMO

O. E. U.

GITA ESCURSIONISTICA

La O.E.U. del Dopolavoro organizza per domenica 31 luglio una gita escursionistica col seguente programma:

Ore 4.15 adunata sul Piazzale della Stazione e partenza in treno per Gemona, dove si arriverà alle 6 per ripartirne mezz'ora dopo a piedi per il M. Glemine (per la Scala Orba). In due ore in vetta. Alle 9.30 partenza per Sella Foredor con arrivo alle 12 e colazione al sacco. Alle 15 arrivo a Gemona per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del C.A.I. sez. Gemona. Alle 18.3 in treno per Udine e 19.25 arrivo a Udine.

E' in facoltà del Direttore di gita di apportare qualche modificazione al programma. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale in via Brenari 7 dalle ore 20.30 alle 22, sino a sabato 30 corr.

Fra Libri e Giornali

Il libro dell'auto moderna

dell'ing. L. TIMPERI, R. Primo Ispettore dell'Ufficio speciale Ferrovie. Tramvie, Automobili è un libro assolutamente unico nella letteratura sia italiana che straniera perchè possiede il pregio, più unico che raro, di farsi capire da tutti, pur essendo un trattato esauriente e completissimo in ogni sua parte, e tale da interessare intensamente il principiante come il più raffinato costruttore e sportsman, il meccanico che ripara, lo chauffeur o garagista. Con l'ausilio di splendidi disegni prospettici, senza formole astruse, illumina ogni regola, ogni concetto con l'immediata applicazione dell'esempio numerico. L'autore non si accontenta di sviscerare con meravigliosa chiarezza tutti gli elementi della meccanica automobilistica; ma si addentra con altrettanta chiarezza e semplicità in tutte le più moderne costruzioni e concezioni; dà uno studio inedito e completo del motore Fiat 501-503; esamina e spiega i compressori, gli antidetonanti, le nuove camere da scoppio, la carburazione ed i nuovi carburanti, i problemi appassionanti del massimo rendimento col minimo dispendio, nuovi freni e servofreni, le sospensioni. il molleggio autonomo, le gomme, tutto l'equipaggiamento elettrico (finora sempre trascurato o ignorato) ed infine i nuovi gasogeni applicati alla trazione automobile: l'autocarro a legna o carbonella, la sorpresa del 1927, la soluzione di un problema d'importanza nazionale per i Paesi non produttori di benzina. Si chieda il volume di 970 pagine in-8 grande con 720 disegni originali di C. Biscaretti all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Colorire verniciare superfici metalliche

Sono così numerose le industrie che richiedono la finitura, preservazione, colorazione e verniciatura di superfici metalliche lavorate, che ad ogni tecnico ed ogni operaio — anche non specializzato — può giovare una esatta conoscenza di questo ramo accessorio, ma pur importantissimo, della tecnologia; non basta difatti che un lavoro meccanico sia eseguito a regola d'arte, non basta che un apparecchio funzioni alla perfezione, occorre che abbia anche una perfetta finitura esterna, colorazione, verniciatura o ricoprimento (chimico o galvanico), sia per la presentazione estetica che per la preservazione dell'oggetto contro le insidie dell'ossidazione. A questo scopo serve egregiamente il nuovissimo manuale del prof. A. Massenz, « Finitura dei metalli per via chimica ed elettrica (Pulitura e ravvivatura, brunitura, preparazione chimica, sgrassatura, amalgamazione delle superfici, mordenti e acidi, metallocromia, bronzature, coloriture, patinature, ossidature, nichelatura, ottonatura, ramatura, marezzatura, argentatura, doratura, metallizzazione, verniciature d'ogni genere, volumetto di 142 pagine con 40 inc. legato. Singolare pregio del libricino è di contenere solo provate di facile applicazione con materiali di poco costo facilmente ed ovunque trovabili.

Altro manuale affine ma più esteso, prezioso per l'officina specializzata, è quello della Metallocromia (colorazione dei metalli per via chimica ed elettrica) dell'ing. I. Ghersi, ora uscito in una 3.a edizione notevolmente migliorata dal dott. R. Stratta, volume in-16 di pagine XVI-357 legato. E' un manuale enciclopedico ove sono descritti, a base di ricette pratiche, i procedimenti moderni per tutte le singole colorazioni, per i rivestimenti e le verniciature di tutti i metalli.

Chiede questi due manuali franco all'Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell'importo: oppure ordinarii contro assegno postale.

ULTIMA ORA

La situazione del Fascismo solida e potente in tutte le Provincie

ROMA, 25. — Stamane, alle ore 11 a Palazzo Viminale presso S. E. il Capo del Governo è seguita la riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F. Erano presenti S. E. l'on. Turati, Segretario del partito i vicesegretari generali on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiorri, il commissario Marinelli segret. gen. amministrat., i membri del direttorio on. Blanc, Maraviglia e comm. Marghinotti. Assistevano anche il generale Bazan e il dott. Cornelio Di Marzio. Aperta la seduta il segretario generale ha data relazione della situazione del Partito in tutte le Provincie, soffermandosi su quelle che avevano richiesto l'esame del Direttorio e provvedimenti di modificazioni nei quadri dirigenti. Il Segretario generale ha messo in rilievo come qualche provincia, sia talvolta turbata dall'azione e dalla interferenza di dirigenti o di uomini politici di provincie finitime. Il Direttorio a tale riguardo ha deliberato di invitare tutti i dirigenti e responsabili a curarsi solo del movimento fascista nella propria provincia, avvertendo che saranno presi provvedimenti disciplinari a carico di coloro che non ottemperassero a tale invito S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dichiarato che anche le informazioni dei Prefetti e degli altri organi del Governo segnalano in tutte le provincie una situazione del Partito veramente solida e potente. Il Direttorio ha esaminata la situazione di Rovigo ed ha concluso coll'approvazione dell'opera che ivi svolge il segretario federale on. Casalini.

Dopo di che il capo del Governo ha fatto una illustrazione di quello che è stato l'atteggiamento del Paese e del Partito durante questi ultimi tempi, di fronte alla situazione economica per la rivalutazione della lira ed ha espresso il suo compiacimento per il contegno di ferma fiducia e di bontà che il Partito ha tenuto sia al centro che alla periferia. Per ultimo il Direttorio ha esaminato il problema del cumulo delle cariche e richiamandosi alla disposizione presa il 15 marzo 1924 in Gran Consiglio (la quale non ammetteva il cumulo delle cariche negli organi politici sindacali e militari) ha deliberato di affidare al segretario generale l'esame delle situazioni e dei casi particolari e provvedere in conseguenza.

L'Ammiraglio Nicastro al Governatore di Roma

ROMA, 25. — S. E. l'ammiraglio Nicastro si è compiaciuto di indirizzare a S. E. il Governatore Principe Potenziani la seguente significativa lettera:

«Eccellenza! Le solenni accoglienze attraverso cui lo spirito possente dell'Urbe ha alleggiato sulla flotta con così vivo fervore di sentimento e con così largo concorso di simpatia hanno lasciato in me, negli stati maggiori e negli equipaggi tutti dell'armata un ricordo indimenticabile. La flotta nazionale, irraggiata nelle soste del suo perpetuo lavoro dal sorriso e dal palpito di ogni lido della Patria, ha raccolto sulle venerate spiaggie di Ostia e nella sacra atmosfera dell'Urbe il più ambito premio e il più poderoso incitamento. Al solenne e significativo convegno l'armata navale ha portato, con la forza delle sue navi e delle sue armi, la parte più gentile e profonda del suo patrimonio spirituale gelosamente custodito nella sua silenziosa operosità. A questo preziosissimo retaggio di sacre memorie, esprimendo l'augurio che ad ogni prossima celebrazione del rito solenne di unione fra l'alma Roma e il suo mare glorioso la cresciuta potenza navale il maggiore numero degli uomini e l'immutato spirito che li anima rendano la flotta sempre più degna del nome e dei destini della sua ospite immortale; a V. E. primo magistrato di Roma e così squisito interprete della sua ospitalità incomparabile e magnifica io rivolgo, con gli stati maggiori e gli equipaggi dell'armata navale, un pensiero riconoscente di gratitudine profonda ed immutabile. F.to Gustavo Nicastro».

Il rifugio alpino "Vittorio Veneto" in Valle Aurina

BOLZANO, 26. — Con cerimonia solenne è stato ieri preso in possesso il rifugio Vittorio Veneto in Valle Aurina dalla sezione del Club Alpino Italiano di Vittorio Veneto, presieduta dall'ing. Semenza. Ha dato maggiore importanza alla cerimonia l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati giunto al Luttago sabato sera proveniente da Cortina d'Ampezzo ossequiato al limite della provincia dal prefetto gr. uff. Ricci. La comitiva degli alpinisti con alla testa S. E. Giuriati partita dal Lutago alle ore 4 ha bravamente superato la difficile e aspra ascensione fino al rifugio situato ad un'altezza di circa 3000 metri presso i confini. Alle ore 11 è stata celebrata una messa al campo, cui è seguita la benedizione. La comitiva, dopo avere pernottato al Rifugio, è tornata stamane al Luttago. S. E. Giuriati, ch'è stato esempio di resistenza e di alto spirito sportivo, è partito stamane dal Luttago alla volta di Valle Badia.

L'ultima tappa nel Veneto della Reliquia di S. Francesco

PADOVA, 25. — Nel pomeriggio sono giunti a Padova provenienti da Venezia le reliquie di S. Francesco d'Assisi, accompagnate da padre Antonelli custode del convento francescano di Assisi, dal podestà di Assisi comm. avv. Fortini e da 200 pellegrini assisiani. Le reliquie sono state solennemente ricevute alla stazione dalle autorità civili con a capo il vice podestà di Padova avv. Buonsembiante, dalle autorità ecclesiastiche e da grande folla. Un corteo imponentissimo ha accompagnato le sacre reliquie alla basilica di S. Antonio, dove è seguita una solenne funzione religiosa durante la quale il rettore della basilica antoniana padre Peroni ha pronunziato un elevato discorso, illustrando la spiritualità del rito. Questa sera, alle 21.25, le sacre reliquie, fatte segno a una nuova grande manifestazione di fede e accompagnate da un grandioso corteo fino alla stazione, sono partite per Assisi.

Un dono del Duce al Museo dell'Impero Romano

ROMA, 25. — S. M. il Capo del Governo si è compiaciuto rimettere a S. E. il Governatore perchè sia custodita nel Museo dell'Impero Romano, una rarissima moneta romana il «Quincusse librale» offertagli dal sig. Arturo Desantis agricoltore di Manziana. Tale munifico dono costituisce nuova, ambita attestazione dell'alto interesse col quale il Capo del Governo segue lo sviluppo dell'importante istituzione. Il principe Potenziani, Governatore di Roma, ha espresso al Duce i sentimenti del suo grato animo per il dono col seguente telegramma:

«Il magnifico dono che l'Ecc. Vostra si è compiaciuta inviarmi arricchisce la raccolta del museo imperiale di un nuovo preziosissimo oggetto e di un nuovo segno dell'alto patrocinio dell'Ecc. Vostra di cui ci è dato trarre ogni auspicio al divenire della nascente istituzioni. Le porgo i sensi più vivi di grato animo ed ossequi profondi.

Il decreto che condona a Fiume il debito per carbone dal 1919 al 1922

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1) E' condonato il debito residuo al comune di Fiume verso l'erario di lire 4.548.940.48 dipendente da forniture di carbone fatte dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato a favore dei servizi pubblici di Fiume dal marzo 1919 a tutto novembre 1922. Con tale condono è definita ogni vertenza per forniture di acqua, di energia elettrica e di assistenza contro gli incendi, comunque fatto agli interessi diretti o indiretti del l'Amministrazione statale del comune di Fiume fino al 30 giugno 1927, ancorchè tali pretese concernono la gestione di stralcio dell'ex Stato fiumano.

(Art. 2) Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il ministro proponente autorizzato a presentare al Parlamento il relativo disegno di legge.

Matilde Serao è morta

NAPOLI, 26. — Iersera, alle 22.30 è morta, nella sua abitazione, la nota scrittrice e romanziera Matilde Serao, fondatrice e direttrice dei giornali «Il giorno» e il «Mattino».

Matilde Serao aveva 71 anni, essendo nata a Patrasso il 2 ottobre 1858 da madre greca e da padre napoletano, e la sua attività ebbe quasi del prodigioso.

Cinquanta volumi, alcuni capolavori, decine di migliaia d'articoli di giornali, cinquant'anni di combattimento come scrittrice, come giornalista, come conferenziera, come polemista politica, come amministratrice, come eccitatrice d'ogni entusiasmo: ecco il bilancio di questa donna in cui veramente riviveva la potenza creativa dei maestri.

Verso la fine del secolo scorso Matilde Serao incontrava un altro grande giornalista, Edoardo Scarfoglio, si maritava con lui e fondava a Napoli (dopo «Il Giorno») «Il Mattino», facendolo assurgere a maggiore organo dell'opinione pubblica nell'Italia meridionale.

Poi, molte furono le vicende letterarie e giornalistiche della nota scrittrice. Nel dopo guerra ella erasi appartata dalla vita di bataglia, lavorando in silenzio. E aveva dato alle stampe un altro romanzo, «Mors tua».

Fu il suo ultimo libro, nel quale ancora un grande palpito umano solleva il suo spirito, in attesa della grande ora. Con Matilde Serao oggi sparisce una delle figure più caratteristiche della letteratura italiana.

Materassi vittorioso nel Gran Premio di San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 25. Oggi si è corso sul circuito della Sarthe il gran premio automobilistico di San Sebastiano con un percorso di chilometri 692.600.

La vittoria è arrisa a Materassi su Bugatti, che ha percorso chilometri 692.600 in ore 5'28 primi e 9 secondi. Secondo è giunto Dubonnet su Bugatti. Il Re si è vivamente congratulato col vincitore che ha battuto tutti i records stabiliti sul circuito. Il giro più veloce è stato compiuto da Chiron alla velocità di km. 135.50.

Dibattito alla Camera romena
Il capo del Partito dei contadini chiede lo scioglimento del Parlamento e le nuove elezioni

BUCAREST, 25. — Nel pomeriggio di oggi la Camera si riunì a seduta per la solenne commemorazione del defunto Re Ferdinando. Erano presenti quasi tutti i deputati, affollatissime le tribune dei diplomatici e le gallerie.

Prese per primo la parola il Presidente del Consiglio Bratianu, il quale dichiarò che la generazione di oggi è in grado di apprezzare pienamente i meriti di Re Ferdinando, che verranno messi in piena luce soltanto dalla storia. Tutti i suoi pensieri erano rivolti al bene del paese e della nazione. Nello stesso tempo va ricordato l'appoggio fedele portato al Re dalla sua consorte, la Regina Maria.

La Camera inneggia a Re Michele

Vi è soltanto un conforto nel fatto che la monarchia costituzionale si è consolidata e che la corona romena è passata in questo momento a Re Michele. A queste parole i presenti prorompeno in alte grida di «Evviva il Re».

Bratianu continua affermando: Re Carol il primo, ha fondato la dinastia nazionale; Re Ferdinando il primo, l'ha consolidata, e Re Michele il primo consoliderà il sistema monarchico, come indispensabile condizione della vita nazionale romena.

Così dicendo Bratianu batte fortemente col pugno sul banco e prosegue: Michele è Re della Romenia; ciò è indiscutibile e non potrà mai modificarsi.

La Camera prorompe in nuove grida di «Evviva il Re Michele».

Per commemorare degnamente l'opera di Re Ferdinando — conclude Bratianu — e per dimostrarsi degni del gran Re, è necessario che tutto il popolo sia fortemente unito.

L'attacco di Maniu

Prende quindi la parola il «leader» del partito nazionale dei contadini, Maniu, che illustra l'opera svolta dal defunto Re. Il partito nazionale dei contadini — continua l'oratore — sa che in Romenia vige un sistema di libertà e di diritto. Esso però non può identificarsi con l'opera illegale svolta dai precedenti Governi. Tutta la vita pubblica romena è avvelenata. Non si può onorare la memoria di Re Ferdinando in altro modo che ristabilendo la perfetta uguaglianza fra tutti i romeni. Il partito nazionale accetta il fatto compiuto del Consiglio di Reggenza, ma deve rilevare che l'attuale stato di cose non corrisponde al volere liberamente espresso dal popolo. Il partito domanda da coloro che esercitano i poteri legali di rispettare i diritti e le libertà dei cittadini, per introdurre in Romenia un sistema di piena legalità.

Per queste ragioni il partito nazionale dei contadini domanda l'immediato scioglimento della Camera, eletta fra violenze e truffe elettorali, e chiede che vengano immediatamente indette le nuove elezioni, affinchè il popolo possa esprimere chiaramente la sua volontà. In Romenia si deve porre fine una volta per sempre ai vecchi sistemi, che hanno questa volta minacciato perfino l'esistenza del paese.

Durante tutto il suo discorso Maniu non accennò nemmeno con una parola al nuovo Re Michele. Il suo discorso ha fatto profonda impressione, perchè ha posto due problemi: quello della legittimità del Consiglio di Reggenza e quello della successione al trono.

La risposta di Bratianu

Dopo alcuni altri oratori, ha preso la parola il Presidente del Consiglio Bratianu, per rispondere alle dichiarazioni di Maniu che sono, secondo Bratianu, in contrasto con la volontà del popolo e con l'interesse della nazione. Bratianu non ha voluto turbare la solennità dell'odierna seduta con l'accenno a problemi politici, ma egli deve dichiarare che l'attuale Camera è la espressione vera della volontà del popolo e che non cederà il passo a delle ambizioni personali. Dopo di che il Presidente ha chiuso la seduta per rinviarla a domani mattina.

Averescu riconosce la Reggenza

Nel pomeriggio si è riunito anche il Senato, dove Bratianu e il rappresentante del partito dei contadini hanno ripetuto le dichiarazioni fatte alla Camera.

Alla seduta del Senato il gen. Averescu, ha tenuto un importante discorso in cui, fatto l'elogio di Re Ferdinando, in nome del partito popolare ha affermato di riconoscere il Consiglio di Reggenza.

Stamane alle 10 sotto la presidenza del Principe Nicola e in presenza degli altri due membri del Consiglio di Reggenza si riunì il Consiglio dei ministri per discutere in merito alle formalità riguardanti la collaborazione fra Consiglio di Reggenza e Governo. Venne deciso che tutti i decreti portino la firma di almeno due membri del Consiglio di Reggenza.

Il proclama della Reggenza

BUCAREST, 25. — Il Consiglio di Reggenza ha diretto un proclama al paese. Dopo aver fatto l'elogio del defunto Re e dopo aver data la più completa assicurazione dei suoi sentimenti di riconoscenza e fedeltà verso la dinastia, il Consiglio afferma che rispetterà i voti del defunto sovrano. I principi ispiratori dello Stato romeno, tracciati durante sessanta anni dal fondatore del Regno, e dal primo Re della grande Romania, indicano chiaramente la via che deve essere percorsa.

Il proclama aggiunge che il Consiglio di Reggenza si sforzerà di dare la possibilità al Re Michele I. di regnare sul paese che, con il continuo progresso, realizzerà le speranze concepite dai suoi avi.

Il Consiglio fa infine appello alla solidarietà nazionale, affinchè contribuisca alla realizzazione del destino del paese.

Il principe Carol acclamato a Parigi

PARIGI, 25. — Nella chiesa romena ha avuto luogo ieri un servizio funebre in memoria di Re Ferdinando. Vi hanno assistito il principe Carol, i membri del corpo diplomatico e numerose personalità. Terminata le cerimonia religiosa, il principe Carol è stato salutato con il grido di «Viva il Re» da parte di alcuni giovani romeni.

La morte del Primate d'Ungheria

BUDAPEST, 25. — Stamane è morto il Cardinale Czernoch, primate d'Ungheria. I funerali avranno luogo venerdì a Estergon.

Comitato rivoluzionario scoperto a Varsavia

VARSAVIA, 26. — L'Agenzia telegrafica polacca, pubblica che la polizia ha scoperto a Varsavia l'esistenza del Comitato centrale comunista della Ukraina occidentale. E' stato arrestato il capo del comitato stesso, Chaweka, mentre procedeva alla stampa di vari proclami. Sono state rinvenute e sequestrate ventimila copie di appelli eccitanti alla rivolta; è stato pure rinvenuto l'indirizzo di un locale nel quale è stato sequestrato vario materiale. Sono stati operati 18 arresti.

Smentita di disordini in Portogallo

LISBONA, 26. — I giornali ministeriali smentiscono recisamente le voci che l'ordine nel Portogallo sarebbe stato turbato ed aggiungono che il governo ha dichiarato di essere sicuro dell'appoggio dell'esercito.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura: Parigi 71.80 — Londra 89.20 — New York 18.34 — Svizzera 353.50 — Belgio 2.56.

Si tratta di un altro Zanella

BELGRADO, 25. — L'Agenzia Avala pubblica: Siamo autorizzati a dichiarare inesatta l'informazione riprodotta da parecchi giornali circa la nomina di Riccardo Zanella ex presidente del consiglio fiumano a console generale serbo croato sloveno a Scutari. La confusione proviene dala somiglianza del nome di Pietro Zanella addetto a quel consolato dal 1925 e che non ha nessun rapporto di parentela con l'ex presidente Zanella.

Le regate a vela sul lago Balaton

BUDAPEST, 25. — La prima giornata della regata a vela che doveva svolgersi sul lago di Balaton è stata ostacolata dal maltempo, cosicchè i partecipanti italiani e ungheresi hanno dovuto lottare contro le più gravi difficoltà. Specialmente gli italiani non abituati a questa condizione hanno dovuto sostenere una grande lotta, dimostrando con ciò la loro capacità. Devesi attribuire in parte al maltempo se gli italiani sono riusciti a piazzarsi soltanto al 3. posto (Venezia) e al 4. posto (Trieste).

Dopo la gara gli equipaggi delle varie imbarcazioni hanno partecipato a un pranzo. Più tardi a bordo di un motoscafo gli ospiti italiani hanno compiuto un giro sul lago di Balaton ammirandone i principali posti suggestivi. Stasera in onore degli ospiti italiani è stato offerto un grande banchetto che si è svolto colla massima cordialità, fra grandi applausi alla tradizionale amicizia italo-ungherese.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE
Il delitto di Pasian di Prato

E' continuato ieri il processo contro Ermenegilda Foschiani fu Giacomo ved. Nazzi di anni 66, di Pasian di Prato accusata di avere ucciso a coltellate certa Amalia Degano madre di Vincenzo Dordolo e con cui l'odierna imputata aveva dei dissidi per la vendita di una casa.

Durante la mattinata e parte del pomeriggio seguì l'escussione dei testimoni. Poscia parlarono l'avv. Bertaccioli rappresentante della Parte Civile e l'avv. Scrosoppi della difesa.

Stamane avremo la requisitoria del P. M. avv. Capecelatro, l'arringa dell'altro difensore avv. Sartoretti, cui seguiranno verdetto e sentenza.

TRIBUNALE DI UDINE
RECIPROCHE LESIONI

Davanti al nostro Tribunale, si presentavano Gino Buiatti di Luigi di Cividale e Vittorio Poiana di Attimis: il primo imputato di lesioni volontarie verso il Poiana, guarite in giorni 52, il secondo alla volta imputato di lesioni semplici verso il Buiatti. I fatti si verificarono in Faedis il 15 luglio 1926, in occasione della Pesca di beneficenza. Dai certificati medici effettivamente risultava che il Poiana aveva riportato la rottura della mascella al lato destro, ma i testimoni introdotti a difesa dal Buiatti esclusero che ciò sia dipeso dal pugno inferto dal Buiatti al Poiana. Dopo le arringhe dei difensori avv. Bertaccioli per il Buiatti e avv. Fedeschini per il Poiana, il Tribunale pronunciava sentenza di condanna del Buiatti a lire 100 di multa e del Poiana a lire 150 pure di multa, con lo obbligo solidale del pagamento delle spese processuali: ambedue per lesioni senza conseguenze.

UN VECCHIO IROSO

Giovanni Comisso fu G. B. d'anni 79, da Talmassons, è imputato di lesioni per avere, il 27 maggio 1926, colpito con un sasso il piccolo Romeo Melisani, il quale giocava con alcuni coetanei nella cucina ove il vecchio si trovava. Pare che il Comisso, avendo più volte ammonito i ragazzi di non far chiasso, non fosse stato ascoltato, donde la sassaia, che ferì al petto gravemente il Melisani.

I giudici condannarono il vecchio a sette mesi di reclusione.

COL CONDONO

Il 21 settembre 1926, la guardia rurale Furian Paolino, da Ippis, scoprivа in un campo di granoturco, carichi di pannocchie, certi Cecilia Mancig fu Angelo, d'anni 31 e Mario Volturno di Pietro, d'anni 32. L'uomo vistosi sorpreso, ne già il vigile di desistere da ogni denuncia offrendogli cinquanta lire. Il Furian denunciò invece la coppia per furto e l'uno per tentata corruzione di pubblico ufficiale. L'Avi nel si buscò ora cinque giorni di detenzione; il Volturno tre mesi e tre giorni. Entrambi beneficiano del condono.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Giglio — Cancelliere: Alla.

Esemplari condanne di negozianti contravventori al calmiere

Furono discusse ieri in Pretura diverse cause contro negozianti contravventori al calmiere: tutti furono condannati severamente ed esemplarmente.

Rileviamo il fatto, non con piacere certamente, ma favorevolmente impressionati, perchè esso dimostra, se c'era bisogno che:

1.o le squadre di vigilanza della Polizia Municipale, funzionano; 2.o che le ordinanze municipali e le leggi bisogna siano dai negozianti non sinceramente ed effettivamente messe in pratica.

E veniamo ai contravventori:

— Carli Maria fu Girolamo, negoziante in coloniali Via Cavour 3, perchè aveva posto sopra lo strutto lardo nostrano un cartello indicante il prezzo di lire 10 al chilogrammo anzichè 8.00 come stabiliva il calmiere del 27 maggio u. s. e omesso invece di mettere il cartello col prezzo sul formaggio, fu condannato a lire 800 di ammenda ed alla sospensione della professione ed alla chiusura del negozio, per 15 giorni.

— Gemma Rusponi, di Alessandro, in Canciani, di Via Grazzano, per aver venduto pane di forme inferiori a grammi 200, a lire 2.35 al chilogrammo, anzichè a 2.25, fu punita con giorni 10 di detenzione, 200 lire di multa e sopensione della professione e chiusura dell'esercizio per 15 giorni.

— Gino De Anna fu Ferdinando d'anni 42, con spaccio in via Cesare Battisti 9, per aver venduto le uova a centesimi 50 anzichè a 45 e omesso i cartellini dei prezzi sulle merci, fu condannato a giorni 10 di detenzione, 200 lire di multa, 200 di ammenda e chiusura dell'esercizio per 15 giorni.

— Antonio Marcigotto fu Valentino, conduttore di un forno da pane in via Grazzano 82, perchè vendeva la pasta tipo Napoli e Bologna dieci centesimi in più del prezzo segnato dal calmiere, il riso camolino cinque centesimi e la farina bianca e gialla nostrana pure cinque centesimi in più, si buscò 500 lire di ammenda e la chiusura del negozio per 15 giorni.

— Antonio Moro fu Carlo d'anni 55 negoziante alimentari in via Grazzano, perchè vendeva la pasta tipo Napoli e Bologna a centesimi 10, il riso pure a cent. 10 e la farina di granoturco a cent. 5 in più del prezzo fissato dal calmiere, fu condannato a 500 lire di ammenda ed alla chiusura del negozio per 15 giorni.

— Virgilio Bassi fu Antonio di anni 30 rivenditore di pane e affini in viale Venezia 38 perchè vendeva pane di forme inferiori a grammi 200, in ragione di L. 2.40 al chilogrammo, anzichè a 2.25, fu condannato a 10 giorni di detenzione, 200 lire di multa ed alla chiusura del negozio per 15 giorni.

— Guglielmo Colussi fu Angelo con spaccio di pane in via Manin, per aver venduto pane di forme del peso di grammi 195 a L. 2.35 al chilogrammo, anzichè a 2.25, fu punito con 10 giorni di detenzione, 200 lire di multa e chiusura del negozio per 15 giorni.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si risevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana). Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per conto. - Tassa previdenza l'ana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO ragioniera dattilografa. Rivolgersi Cassetta 6 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

IN villa collina comodità treni affittasi stanze ammobiliate con o senza pensione linea Udine - S. Daniele. Cassetta 9 Unione Pubblicità, Udine.

AMMOBILIATA signorile 1. piano posizione centrale, affittasi persona seria. Cassetta 15, Unione Pubblicità Udine.

DISTINTA signora sola cerca piccolo appartamento due stanze cucina. Offerte Cassetta 14 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VILLEGGIATURA tranquilla, Interneppo, sul Lago di Cavazzo, Trattoria alla Terrazza.

CAUSA partenza vendo diversi oggetti mobiglio. Rivolgersi: Filipich, Via Manin 17.